



RASSEGNA STAMPA



Roma, 9 aprile 2024

PALAZZO RIPETTA

INDICE

Testata	Data	Titolo	Pagina
Radio Vaticana	9/04	Intervista a Marco Ravasi	5
Repubblica	10/04	Assovetro: 68% aziende ha roadmap per decarbonizzazione	6
Italia Oggi	10/04	Obiettivo decarbonizzazione centrato. Cala produzione bottiglie	8
Avvenire	12/04	Assovetro: Sfida decarbonizzazione rilancia il lavoro	9
La Stampa	10/04	Assovetro: 68% aziende ha roadmap per decarbonizzazione	10
La Nazione	10/04	Assovetro, crisi taglia la produzione, sale uso del rottame	12
Eco di Bergamo	11/04	Assovetro, pronti alla sfida della decarbonizzazione	13
Nuova Ecologia	11/04	Vetro, in Italia nel 2022 risparmiare oltre 1 mln/ton emissioni	14
Il Giornò	10/04	Assovetro, crisi taglia la produzione, sale uso del rottame	17
Tre Bicchieri	14/04	Vetro italiano alle prese con la crisi, in calo produzione e decarbonisation of Italy glass	18
QN	10/04	Vetro, crisi taglia la produzione, sale uso del rottame	20
Il Secolo XIX	10/04	Assovetro: 68% aziende ha roadmap per decarbonizzazione	21
Quotidiano del Sud	15/04/	Nel 2022 con rottame vetro -1 milione t. emissioni di CO2	23
La Sicilia	10/04	Assovetro, crisi taglia la produzione, sale uso del rottame	24
Staffetta Quotidiana	11/04	Vetro, l'uso del rottame spinge la decarbonizzazione	25
Ansa.it	10/04	Assovetro, crisi taglia la produzione, sale uso del rottame	26
GEA.it	10/04	Industria vetro pronta a decarbonizzare,68% aziende ha roadmap	27
Teleborsa.it	10/04	Assovetro: 68% aziende ha una roadmap per decarbonizzazione	29
AGEEL.it	10/04	Industria italiana del vetro e la sfida della decarbonizzazione	31
Formiche	10/04	L'industria del vetro alla sfida della decarbonizzazione	33
Imbottigliamento	10/04	Assovetro: pronti per la decarbonizzazione	36
GIFT-Italian Food Trade	10/04	Bottiglie leggere, più riciclo, la via a decarbonizzazione del vetro	40
Vini,Vigne&Qualità	10/04	Assovetro: pronti per la decarbonizzazione	44
Canale Energia	10/04	Tecnologia e riciclo per ridurre emissioni dell'industria del vetro	48
Ricicla TV	10/04	Industria italiana vetro sempre più decarbonizzata e circolare	50
E-cology	10/04	Decarbonizzazione, innovazione: il futuro sostenibile industria...	52
Notizie Green	14/04	Vetro in Italia: settore fondamentale, ora pronto a decarbonizzare	56
Ambiente	11/04	L'industria italiana del vetro e la sfida della decarbonizzazione	58
Zero Emission	11/04	L'industria italiana del vetro pronta a sfida di decarbonizzazione	60
La Mescolanza	10/04	Bottiglie e vasi in flessione, l'andamento del settore vetro nel...	62
MSN	10/04	Vetro: obiettivo decarbonizzazione, in calo produzione bottiglie	64
Qui Finanza	11/04	Industria italiana del vetro pronta per la decarbonizzazione	65
Economy	10/04	Assovetro, crisi taglia la produzione, sale uso del rottame	71
Business24 Tv	10/04	Assovetro, crisi taglia la produzione, sale uso del rottame	72
Borsa Italiana	10/04	Assovetro: 68% aziende ha una roadmap per decarbonizzazione	73
L'Informatore	14/04	Industria vetro italiana affronta la sfida della decarbonizzazione	75
Tiscali	10/04	Assovetro: 68% aziende ha una roadmap per decarbonizzazione	76
Agenparl	10/04	Vetro: 68% aziende ha una roadmap per decarbonizzazione	77
Italia Informa	10/04	Decarbonizzazione, Assovetro: industria del vetro pronta a sfida	79
NovaNews	10/04	Assovetro: industria pronta a decarbonizzazione, sale uso....	82
La Svolta	15/04	Industria vetro: il 68% delle aziende ha un piano per....	83
Zazoom	10/04	Assovetro, crisi taglia la produzione, sale uso del rottame	85
QDC	11/04	Tecnologia. Vetro scuro anche con 100% rottame	86
Tuttonotizie	10/04	Assovetro, nel 2023 -5,3% vetro cavo. Pronti alla....	88
MET	10/04	Assovetro, crisi taglia la produzione, sale uso del rottame	89
Pressitalianet	11/04	Decarbonizzazione vetro, rivoluzione verde in atto	90
Sannioportale	11/04	Industria italiana del vetro, il 68% delle aziende pronta per...	92
Point of News	10/04	Assovetro, nel 2023 -5,3% vetro cavo. Pronti alla....	93
Gift	10/04	Lightweight bottles and more recycling, the way to decarbonisation of Italy glass	94
Italy24	10/04	Verre, 1 million de tonnes d'émission en moins en Italie	98

AGENZIE DI STAMPA			
ANSA	10/04	Assovetro, crisi taglia la produzione, sale uso del rottame	100
Dire	10/04	Clima: Assovetro, industria italiana accoglie sfida decarbo...	102
Adnkronos	10/04	Sostenibilità: industria italiana del vetro pronta a sfida decarbo...	104
AGI	10/04	Ambiente: nel 2022 con rottame vetro -1 mln t. emissioni	106
AGI	10/04	Tecnologia: vetro scuro anche con 100% di rottame	107
GEA	10/04	Assovetro: Industria italiana del vetro pronta per la sfida della...	108
MF-NW	10/04	Vetro: industria italiana pronta a sfida decarbonizzazione	110
NOVA	10/04	Assovetro industria italiana pronta sfida decarbonizzazione, sale utilizzo rinnovabili	112



IL MONDO ALLA RADIO

Martedì 9 aprile, 2024

Intervista a Marco Ravasi

LINK:

<https://www.vaticannews.va/it/podcast/rvi-programmi/il-mondo-alla-radio/2024/04/il-mondo-alla-radio-08-04-2024.html>

Assovetro: 68% aziende ha una roadmap per la decarbonizzazione

10-04-2024



- L'industria italiana del vetro accoglie la sfida della decarbonizzazione. Elettificazione, aumento della quota di energia green impiegata, nuovi combustibili; piani stringenti di riduzione dei gas serra per gli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche; un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio della catena del valore; interventi sul prodotto, come l'alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti e un maggior utilizzo di rottame nella produzione. Sono gli elementi principali della strategia su cui procede l'industria del vetro sulla strada della transizione energetica, che ha visto importanti investimenti per la riduzione di consumi e emissioni nel biennio 2021-2022 e la diminuzione delle emissioni di CO2 anche grazie all'utilizzo del rottame: nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate grazie all'uso del rottame di vetro.

Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, esamina i risultati acquisiti e le sfide future che attendono un'industria simbolo del Made in Italy, prima in Europa per la produzione di contenitori.

"Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono - ha sottolineato il Presidente di Assovetro, **Marco Ravasi** - ma non basta, occorre definire un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende. Altri paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la Germania, ad esempio, con i 'contratti di protezione del clima' e gli Usa con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari. Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti".

La percentuale di **energia rinnovabile** sul totale dei **consumi**, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente); la diminuzione del peso di bottiglie e vasetti prosegue, le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi 10 anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo

minori emissioni di CO₂; l'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85/87% di media (potenzialmente potrebbe arrivare al 100%) nella produzione delle bottiglie scure (l'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO₂). Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro le **emissioni di CO₂** diminuirebbero di circa l'8%.

Ma l'industria nazionale del vetro, come registra il **Rapporto di Sostenibilità 2023**, non ha solo ridotto la CO₂, ma anche, tra il 2016 e il 2022, le emissioni di NOX del 41%, quelle di SOX del 49% e le polveri del 53%. Anche i consumi idrici hanno registrato nel 2022 un calo del 39% rispetto al 2016 (addirittura del 7,2% tra il 2021 e il 2022), anche attraverso un importante contributo del recupero.

Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande. La produzione di **vetro cavo** nel 2023 è diminuita del 5,3%. In particolare, la produzione di **bottiglie** è calata sempre del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. È diminuito anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%.

Vetro, obiettivo decarbonizzazione centrato. In calo la produzione di bottiglie

L'industria del vetro sulla strada della transizione energetica, nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate grazie all'uso del rottame di vetro. Il punto di Assovetro

Elettrificazione, aumento della quota di energia green impiegata, nuovi combustibili; piani stringenti di riduzione dei gas serra per gli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche; un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio della catena del valore; interventi sul prodotto, come l'alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti e un maggior utilizzo di rottame nella produzione. Sono gli elementi principali della strategia su cui procede l'industria italiana del vetro sulla strada della **transizione energetica**, che ha visto importanti investimenti per la riduzione di consumi e emissioni nel biennio 2021-2022 e la diminuzione delle emissioni di CO2 anche grazie all'utilizzo del rottame: nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni **dirette** risparmiate grazie all'uso del rottame di vetro. E' quanto ha registrato Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, esamina i risultati acquisiti e le sfide future che attendono un'industria simbolo del Made in Italy, prima in Europa per la produzione di contenitori.

Ravasi: il 68% delle aziende ha formalizzato una roadmap al 2030 e 2050

"Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono - ha sottolineato il Presidente di Assovetro, Marco Ravasi - ma non basta, occorre definire un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende. Altri paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la Germania, ad esempio, con i ' contratti di protezione del clima' e gli Usa con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari. Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti".



Tutti i numeri della decarbonizzazione e della sostenibilità del vetro

La percentuale di energia rinnovabile sul totale dei consumi, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente); la diminuzione del peso di bottiglie e vasetti prosegue, le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi 10 anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo minori **emissioni di CO2**; l'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85/87% di media (potenzialmente potrebbe arrivare al 100%) nella produzione delle bottiglie scure (l'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO2). Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro le emissioni di CO2 diminuirebbero di circa l'8%.

Ma l'industria nazionale del vetro, come registra il Rapporto di Sostenibilità 2023, non ha solo ridotto la CO2, ma anche, tra il 2016 e il 2022, le **emissioni di NOX** del 41%, quelle di SOX del 49% e le polveri del 53%. Anche i consumi idrici hanno registrato nel 2022 un calo del 39% rispetto al 2016 (addirittura del 7,2% tra il 2021 e il 2022), anche attraverso un importante contributo del recupero



Assovetro. La sfida della decarbonizzazione rilancia il lavoro

Diminuiscono le emissioni di CO₂, sale l'utilizzo delle rinnovabili. Per risparmiare CO₂ cala il peso delle bottiglie e aumenta l'uso del rottame. Alla continua ricerca di personale

L'industria italiana del vetro accoglie la sfida della decarbonizzazione. Non solo per una questione di costi, ma anche per una continua ricerca di personale specializzato. Elettificazione, aumento della quota di energia "verde" impiegata, nuovi combustibili; piani stringenti di riduzione dei gas serra per gli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche; un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio della catena del valore; interventi sul prodotto, come l'alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti e un maggior utilizzo di rottame nella produzione. Sono gli elementi principali della strategia su cui procede l'industria del vetro sulla strada della transizione energetica, che ha visto importanti investimenti per la riduzione di consumi e emissioni nel biennio 2021-2022 e la diminuzione delle emissioni di CO₂ anche grazie all'utilizzo del rottame: nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate grazie all'uso del rottame di vetro. Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, esamina i risultati acquisiti e le sfide future che attendono un'industria simbolo del *made in Italy*, prima in Europa per la produzione di contenitori. E con numeri di tutto rispetto: 15 aziende, 38 stabilimenti e 7.660 addetti.

«Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono, ma non basta - spiega il presidente di Assovetro Marco Ravasi -. Occorre definire un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende. Altri Paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la Germania, per esempio, con i "contratti di protezione del clima" e gli Usa con sovvenzioni per sei miliardi di dollari. Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti. Dal punto di vista del capitale umano, possiamo vantare il 96% di contratti a tempo indeterminato. Anche noi facciamo fatica a trovare personale qualificato. Proviamo ad avvicinare i giovani attivando percorsi di ex alternanza scuola-lavoro o stage, collaborando con gli Its e creando Academy. Curiamo anche la formazione continua. Il nostro è un settore tecnologico che ha bisogno dell'aggiornamento costante delle conoscenze e delle competenze».

La percentuale di energia rinnovabile sul totale dei consumi, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente); la diminuzione del peso di bottiglie e vasetti prosegue, le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi 10 anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo minori emissioni di CO₂; l'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85/87% di media (potenzialmente potrebbe arrivare al 100%) nella produzione delle bottiglie scure (l'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO₂). Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro le emissioni di CO₂ diminuirebbero di circa l'8%.

Ma l'industria nazionale del vetro, come registra il Rapporto di Sostenibilità 2023, non ha solo ridotto la CO₂, ma anche, tra il 2016 e il 2022, le emissioni di NO_x del 41%, quelle di SO_x del 49% e le polveri del 53%. Anche i consumi idrici hanno registrato nel 2022 un calo del 39% rispetto al 2016 (addirittura del 7,2% tra il 2021 e il 2022), anche attraverso un importante contributo del recupero.

Le aziende vetrarie italiane procedono a passo spedito sulla strada della riduzione della propria impronta carbonica. Gli esempi sono numerosi, eccone alcuni. **Zignago Vetro** ha da tempo stabilito obiettivi strategici al 2030 e si è dotata di un vero e proprio Piano di decarbonizzazione. Un'iniziativa chiave di questo percorso è l'impianto di Fossalta di Portogruaro alimentato ad energia rinnovabile prodotta dall'impianto a biomassa di Zignago Power che rifornisce quasi il 100% dell'elettricità consumata dalla vetreria e copre circa il 38% del fabbisogno di energia elettrica del Gruppo. La centrale di Zignago Power di Fossalta di Portogruaro, di tipo termoelettrico, utilizza, quale combustibile, biomassa di scarto (residui di potatura, scarti di segheria ecc.) e di filiera corta. Inoltre, recupera parte dell'energia termica dei fumi di combustione per produrre acqua calda ed anche per alimentare una rete di teleriscaldamento.

Verallia sta portando avanti il progetto *Heatox* (preriscaldamento di gas e ossigeno), nuovo sul mercato, in cui metano e ossigeno passano attraverso uno scambiatore che recupera il delta termico rispetto alla temperatura di uscita del forno. In questo modo, metano e ossigeno entrano nel forno già preriscaldati e hanno bisogno di minori calorie per raggiungere la temperatura di fiamma. Consumando quindi meno combustibile, si arriva alla riduzione di circa il 5% delle emissioni di CO₂ "scope 1", ovvero quelle generate direttamente dalla combustione del gas impiegato per l'attività di fusione. Il Gruppo lavora anche per realizzare prodotti super leggeri e a minore *carbon footprint*, ha da poco lanciato sul mercato la Bordoiese Air 300gr, la bottiglia Bordoiese più leggera di sempre. Un progetto che utilizza strumenti di modellazione all'avanguardia per prevedere la resistenza meccanica della bottiglia.

Nello stabilimento O-I di Villotta di Chions ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei suoi due forni fusori, la cosiddetta tecnologia oxy-fuel, che consente di aumentare l'efficienza energetica utilizzando l'ossigeno. Questa nuova tecnologia ha permesso una riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%. Altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo "circolare" del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione.

Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande. La produzione di vetro cavo nel 2023 è diminuita del 5,3%. In particolare, la produzione di bottiglie è calata sempre del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. È diminuito anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%.

©

LA STAMPA

Assovetro: 68% aziende ha una roadmap per la decarbonizzazione

10-04-2024



- L'industria italiana del vetro accoglie la sfida della decarbonizzazione. Elettrificazione, aumento della quota di energia green impiegata, nuovi combustibili; piani stringenti di riduzione dei gas serra per gli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche; un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio della catena del valore; interventi sul prodotto, come l'alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti e un maggior utilizzo di rottame nella produzione. Sono gli elementi principali della strategia su cui procede l'industria del vetro sulla strada della transizione energetica, che ha visto importanti investimenti per la riduzione di consumi e emissioni nel biennio 2021-2022 e la diminuzione delle emissioni di CO2 anche grazie all'utilizzo del rottame: nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate grazie all'uso del rottame di vetro.

Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, esamina i risultati acquisiti e le sfide future che attendono un'industria simbolo del Made in Italy, prima in Europa per la produzione di contenitori.

"Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono - ha sottolineato il Presidente di Assovetro, **Marco Ravasi** - ma non basta, occorre definire un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende. Altri paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la Germania, ad esempio, con i 'contratti di protezione del clima' e gli Usa con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari. Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti".

La percentuale di **energia rinnovabile** sul totale dei **consumi**, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente); la diminuzione del peso di bottiglie e vasetti prosegue, le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi 10 anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo

minori emissioni di CO₂; l'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85/87% di media (potenzialmente potrebbe arrivare al 100%) nella produzione delle bottiglie scure (l'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO₂). Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro le **emissioni di CO₂** diminuirebbero di circa l'8%.

Ma l'industria nazionale del vetro, come registra il **Rapporto di Sostenibilità 2023**, non ha solo ridotto la CO₂, ma anche, tra il 2016 e il 2022, le emissioni di NOX del 41%, quelle di SOX del 49% e le polveri del 53%. Anche i consumi idrici hanno registrato nel 2022 un calo del 39% rispetto al 2016 (addirittura del 7,2% tra il 2021 e il 2022), anche attraverso un importante contributo del recupero.

Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande. La produzione di **vetro cavo** nel 2023 è diminuita del 5,3%. In particolare, la produzione di **bottiglie** è calata sempre del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. È diminuito anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%.

LA NAZIONE

Assovetro, crisi taglia la produzione; sale uso del rottame

Nel 2023 -5,3% vetro cavo. 'Pronti alla sfida decarbonizzazione'

Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande. Lo spiega Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, affermando tuttavia che l'industria italiana del vetro è pronta per la sfida della decarbonizzazione. La produzione di vetro cavo nel 2023 è diminuita del 5,3%. In particolare, la produzione di bottiglie è calata del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. Sono diminuiti anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%. Nel contempo, diminuiscono le emissioni di Co2 anche grazie all'aumento dell'uso di rottame arrivato all'85/87% di media nelle bottiglie scure e sale l'utilizzo delle rinnovabili; nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate. Il presidente di Assovetro, Marco Ravasi chiede "un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende".

L'ECO DI BERGAMO

L'Eco di Bergamo

11/04/2024

Assovetro, 'pronti alla sfida della decarbonizzazione'

Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande. Lo spiega Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, affermando tuttavia che l'industria italiana del vetro è pronta per la sfida della decarbonizzazione. La produzione di vetro cavo nel 2023 è diminuita del 5,3%. In particolare, la produzione di bottiglie è calata del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. Sono diminuiti anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%. Nel contempo, diminuiscono le emissioni di Co2 anche grazie all'aumento dell'uso di rottame arrivato all'85/87% di media nelle bottiglie scure e sale l'utilizzo delle rinnovabili; nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate. Il presidente di Assovetro, Marco Ravasi chiede "un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende".



ECONOMIA CIRCOLARE

Vetro, in Italia nel 2022 risparmiato oltre un milione di tonnellate di emissioni

nuova ecologia

di Redazione

11 aprile 2024



La sfida della decarbonizzazione non spaventa l'industria del nostro Paese. Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare passassero al vetro scuro le emissioni di anidride carbonica diminuirebbero di circa l'8%. Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un **calo dei consumi** in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della **produzione dei contenitori in vetro**. La produzione di vetro cavo nel 2023 è diminuita del 5,3%. In particolare, la produzione di bottiglie è calata sempre del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. È diminuito anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%. Al netto di queste dinamiche, la **sfida della decarbonizzazione non spaventa l'industria italiana del vetro**. Tra il 2021 e il 2022 il comparto ha fatto importanti investimenti per la riduzione di consumi ed emissioni di CO₂ anche

grazie all'utilizzo del rottame. Solo nel 2022 sono state 1.042.295 le tonnellate di emissioni dirette risparmiate proprio con il rottame di vetro.

Vetro: produzione di energia e riduzione dei consumi

La percentuale di energia rinnovabile sul totale dei consumi, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente). La diminuzione del peso di bottiglie e vasetti prosegue, con quelle di vino che hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi dieci anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo minori emissioni di CO₂. L'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85/87% di media (potenzialmente potrebbe arrivare al 100%) nella produzione delle bottiglie scure (l'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO₂). Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro le emissioni di CO₂ diminuirebbero di circa l'8%. Ma l'industria nazionale del vetro, come registra il Rapporto di Sostenibilità 2023, non ha solo ridotto la CO₂, ma anche, tra il 2016 e il 2022, le emissioni di NO_x del 41%, quelle di SO_x del 49% e le polveri del 53%. Anche i consumi idrici hanno registrato nel 2022 un calo del 39% rispetto al 2016 (addirittura del 7,2% tra il 2021 e il 2022), anche attraverso un importante contributo del recupero.

“Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono – ha sottolineato il **presidente di Assovetro Marco Ravasi** – ma non basta, occorre definire un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende. Altri paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la Germania, ad esempio, con i ‘contratti di protezione del clima’ e gli Usa con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari. Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti”.

Aziende virtuose

Tra le aziende vetrarie più virtuose c'è **Zignago Vetro** che ha da tempo stabilito obiettivi strategici al 2030 e si è dotata di un vero e proprio Piano di decarbonizzazione. Un'iniziativa chiave di questo percorso è l'impianto di Fossalta di Portogruaro alimentato ad energia rinnovabile prodotta dall'impianto a biomassa di Zignago Power che rifornisce quasi il 100% dell'elettricità consumata dalla vetreria e copre circa il 38% del fabbisogno di energia elettrica del Gruppo. La centrale di Zignago Power di Fossalta di Portogruaro, di tipo termoelettrico, utilizza, quale combustibile, biomassa di scarto (residui di potatura, scarti di segheria ecc.) e di filiera corta. Inoltre, recupera parte dell'energia termica dei fumi di combustione per produrre acqua calda ed anche per alimentare una rete di teleriscaldamento.

Verallia sta portando avanti il progetto **HEATOX** (preriscaldamento di gas e ossigeno), nuovo sul mercato, in cui metano e ossigeno passano attraverso uno scambiatore che recupera il delta termico rispetto alla temperatura di uscita del forno. In questo modo, metano e ossigeno entrano nel forno già preriscaldati e hanno bisogno di minori calorie per raggiungere la temperatura di fiamma. Consumando quindi meno combustibile, si arriva alla riduzione di circa il 5% delle emissioni di CO₂ "scope 1", ovvero quelle generate direttamente dalla combustione del gas impiegato per l'attività di fusione. Il Gruppo lavora anche per realizzare prodotti super leggeri e a minore *carbon footprint*, ha da poco lanciato sul mercato la **Bordolese Air 300gr**, la bottiglia Bordolese più leggera di sempre. Un progetto che utilizza strumenti di modellazione all'avanguardia per prevedere la resistenza meccanica della bottiglia.

Nello stabilimento **O-I** di Villotta di Chions ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei suoi due forni fusori, la cosiddetta tecnologia **oxy-fuel**, che consente di aumentare l'efficienza energetica utilizzando l'ossigeno. Questa nuova tecnologia ha permesso una riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%. Altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo "circolare" del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione.

Assovetro, crisi taglia la produzione; sale uso del rottame

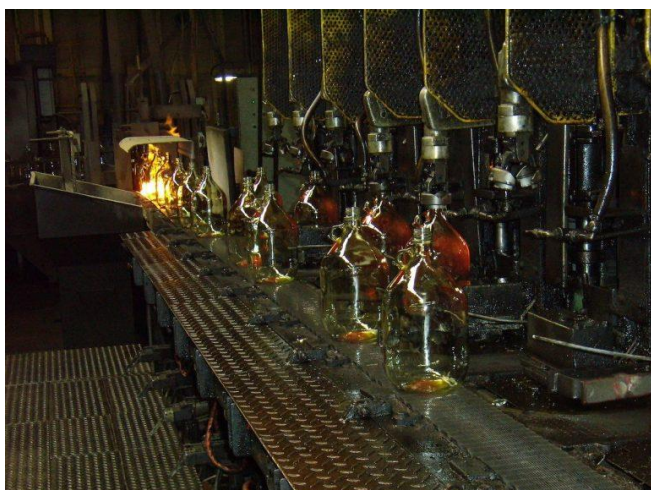
Nel 2023 -5,3% vetro cavo. 'Pronti alla sfida decarbonizzazione'

Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande. Lo spiega Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, affermando tuttavia che l'industria italiana del vetro è pronta per la sfida della decarbonizzazione. La produzione di vetro cavo nel 2023 è diminuita del 5,3%. In particolare, la produzione di bottiglie è calata del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. Sono diminuiti anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%. Nel contempo, diminuiscono le emissioni di Co2 anche grazie all'aumento dell'uso di rottame arrivato all'85/87% di media nelle bottiglie scure e sale l'utilizzo delle rinnovabili; nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate. Il presidente di Assovetro, Marco Ravasi chiede "un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende".

N. 14 del 14 aprile

Vetro italiano alle prese con la crisi. In calo produzione ed export di bottiglie

a cura di [Gianluca Atzeni](#)



Dopo essere finita nel mirino dell'Antitrust per i prezzi ritenuti troppo alti, l'industria italiana del vetro adesso subisce gli effetti della congiuntura economica. Ma nel 2024 migliora l'impegno ambientale secondo i dati di Assovetro

Crisi geopolitica e inflazione hanno messo in difficoltà l'industria italiana del vetro. Il calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, ha determinato nel corso del 2023 una flessione evidente della produzione dei contenitori in vetro, il vestito d'eccellenza per cibi e bevande, vino in primis. Secondo i dati di [Assovetro](#) (finita nel [mirino dell'Antitrust](#) a fine 2023 per

un'indagine su un presunto cartello di imprese sui prezzi della materia prima), la produzione di vetro cavo del 2023 è diminuita del 5,3 per cento, da 4,77 a 4,5 milioni di tonnellate. In particolare, la produzione di **bottiglie** è scesa di un analogo 5,3%, con particolare evidenza nel periodo agosto-dicembre, e quella dei vasi dello 0,9%. E sono diminuiti anche l'import e l'**export** di bottiglie, rispettivamente dell'11,6% e del 18,3% (a 263mila tonnellate). Va ricordato che l'Italia è il **primo produttore** in Europa per contenitori in vetro, con 28 stabilimenti distribuiti sul territorio.

Migliora l'impegno ambientale

Nonostante le difficoltà di mercato, l'industria nazionale prosegue il cammino della **transizione energetica**. Secondo l'associazione aderente a Confindustria, la diminuzione delle **emissioni** di CO2 nell'ambiente, anche grazie all'utilizzo del **rottame di vetro**, nel corso del 2022 è stata di oltre un milione di tonnellate. Le imprese si sono attivate con diverse strategie: elettrificazione, aumento della quota di energia green impiegata, nuovi combustibili, piani di riduzione dei gas serra per gli impianti, con nuove soluzioni tecnologiche. «Le soluzioni per un cambio di paradigma energetico ci sono - ha sottolineato il presidente di Assovetro, **Marco Ravasi** - ma non basta».

Assovetro chiede al Governo norme chiare e durature

«Occorre - per Assovetro - definire un **quadro normativo** e regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende». Altri Paesi, ha ricordato il manager, per facilitare la **transizione energetica** della propria industria energivora hanno varato piani di supporto economico: la **Germania**, ad esempio, con i contratti di protezione del clima e gli **Stati Uniti** con

sovvenzioni per 6 miliardi di dollari. «Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte: il nostro report di sostenibilità - ha aggiunto Ravasi - ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno già attuando **importanti cambiamenti** sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti».



I numeri della sostenibilità: peso delle bottiglie di vino a -12% in 10 anni

Assovetro ha presentato a Roma il report 2023 spiegando che la percentuale di **energia rinnovabile** sul totale dei consumi industriali, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente). Prosegue la diminuzione del peso di bottiglie e vasetti: le **bottiglie di vino** hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi 10 anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo minori emissioni di anidride carbonica. L'uso del **rottame di vetro** è arrivato all'85-87% di media (potenzialmente potrebbe arrivare al 100%) nella produzione delle **bottiglie scure** (l'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO₂). «Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al **vetro scuro** - osserva l'Assovetro - le emissioni di CO₂ diminuirebbero di circa l'8 per cento».

In calo anche le riduzioni di ossidi di azoto, zolfo e polveri



Secondo il **rapporto** di Sostenibilità dell'Assovetro, l'industria italiana del vetro non ha solo ridotto la **Co2**. Tra il 2016 e il 2022, a scendere sono state anche le emissioni di Nox (ossidi di azoto) del 41%, quelle di Sox (ossidi di zolfo) del 49% e di polveri del 53 per cento. Anche i consumi idrici hanno registrato nel 2022 un calo del 39% rispetto al 2016 (con una forte flessione del 7,2% tra 2021 e 2022), anche attraverso un importante contributo del recupero.

Assovetro, crisi taglia la produzione; sale uso del rottame

Nel 2023 -5,3% vetro cavo. 'Pronti alla sfida decarbonizzazione'



Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande. Lo spiega Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, affermando tuttavia che l'industria italiana del vetro è pronta per la sfida della decarbonizzazione. La produzione di vetro cavo nel 2023 è diminuita del 5,3%. In particolare, la produzione di bottiglie è calata del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. Sono diminuiti anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%. Nel contempo, diminuiscono le emissioni di Co2 anche grazie all'aumento dell'uso di rottame arrivato all'85/87% di media nelle bottiglie scure e sale l'utilizzo delle rinnovabili; nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate. Il presidente di Assovetro, Marco Ravasi chiede "un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende".

IL SECOLO XIX

Assovetro: 68% aziende ha una roadmap per la decarbonizzazione

10-04-2024



- L'industria italiana del vetro accoglie la sfida della decarbonizzazione. Elettrificazione, aumento della quota di energia green impiegata, nuovi combustibili; piani stringenti di riduzione dei gas serra per gli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche; un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio della catena del valore; interventi sul prodotto, come l'alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti e un maggior utilizzo di rottame nella produzione. Sono gli elementi principali della strategia su cui procede l'industria del vetro sulla strada della transizione energetica, che ha visto importanti investimenti per la riduzione di consumi e emissioni nel biennio 2021-2022 e la diminuzione delle emissioni di CO2 anche grazie all'utilizzo del rottame: nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate grazie all'uso del rottame di vetro.

Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, esamina i risultati acquisiti e le sfide future che attendono un'industria simbolo del Made in Italy, prima in Europa per la produzione di contenitori.

"Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono - ha sottolineato il Presidente di Assovetro, **Marco Ravasi** - ma non basta, occorre definire un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende. Altri paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la Germania, ad esempio, con i 'contratti di protezione del clima' e gli Usa con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari. Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti".

La percentuale di **energia rinnovabile** sul totale dei **consumi**, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente); la diminuzione del peso di bottiglie e vasetti prosegue, le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi 10 anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo minori emissioni di CO2; l'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85/87% di media (potenzialmente potrebbe arrivare al

100%) nella produzione delle bottiglie scure (l'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO₂). Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro le **emissioni di CO₂** diminuirebbero di circa l'8%.

Ma l'industria nazionale del vetro, come registra il **Rapporto di Sostenibilità 2023**, non ha solo ridotto la CO₂, ma anche, tra il 2016 e il 2022, le emissioni di NOX del 41%, quelle di SOX del 49% e le polveri del 53%. Anche i consumi idrici hanno registrato nel 2022 un calo del 39% rispetto al 2016 (addirittura del 7,2% tra il 2021 e il 2022), anche attraverso un importante contributo del recupero.

Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande. La produzione di **vetro cavo** nel 2023 è diminuita del 5,3%. In particolare, la produzione di **bottiglie** è calata sempre del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. È diminuito anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%.

15/04/2024

Ambiente

Nel 2022 con rottame di vetro -1 mln t emissioni CO2

L'industria italiana del vetro raccoglie la sfida della decarbonizzazione: nel 2022 sono state 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate grazie all'uso del rottame di vetro. Il dato è stato diffuso da Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria che ieri ha illustrato l'annuale report sulla propria attività e sui risultati conseguiti nel processo di riduzione di consumi ed emissioni nel biennio 2021-2022, guardando alle sfide future che chiamano nel ruolo di protagonista un settore industriale che è simbolo del Made in Italy. Anche grazie appunto all'utilizzo del rottame. E ancora una volta il vetro si conferma il "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande, con l'Italia che è ancora il Paese più virtuoso nell'Unione europea in fatto di recupero e riciclo del vetro da imballaggio, toccando un tasso dell'80,8% contro un

obiettivo del 75% fissato dalla Ue addirittura per il 2030. L'Italia è quindi già ora in forte vantaggio di anni rispetto agli altri in merito all'indicazione comunitaria nella produzione di contenitori. Elettificazione, aumento della quota di energia green impiegata, nuovi combustibili; piani stringenti di riduzione dei gas serra per gli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche. E ancora: un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio della catena del valore; interventi sul prodotto, come l'alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti e un maggior utilizzo di rottame nella produzione. Sono questi gli elementi principali della strategia su cui procede l'industria del vetro sulla strada della transizione energetica, che ha visto importanti investimenti per la riduzione di consumi ed emissioni nel biennio 2021-2022. I numeri della transizione energetica e della ulteriore sostenibilità del vetro ci

dicono che la percentuale di energia rinnovabile sul totale dei consumi, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente); la diminuzione del peso di bottiglie e vasetti prosegue, le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi 10 anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo minori emissioni di CO2; nella produzione di bottiglie scure l'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85-87% di media, e potenzialmente potrebbe arrivare al 100% (il ricorso a una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO2). E se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (sono quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro, ecco che le emissioni di CO2 diminuirebbero di circa l'8%.



Assovetro, crisi taglia la produzione; sale uso del rottame

Nel 2023 -5,3% vetro cavo. 'Pronti alla sfida decarbonizzazione'

Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande.

Lo spiega Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, affermando tuttavia che l'industria italiana del vetro è pronta per la sfida della decarbonizzazione.

La produzione di vetro cavo nel 2023 è diminuita del 5,3%. In particolare, la produzione di bottiglie è calata del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. Sono diminuiti anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%. Nel contempo, diminuiscono le emissioni di Co2 anche grazie all'aumento dell'uso di rottame arrivato all'85/87% di media nelle bottiglie scure e sale l'utilizzo delle rinnovabili; nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate.

Il presidente di Assovetro, Marco Ravasi chiede "un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende".



Vetro, l'uso del rottame spinge la decarbonizzazione

L'utilizzo del rottame copre in media l'86% della produzione di bottiglie scure, e potrebbe raggiungere il 100%. I numeri di Assovetro



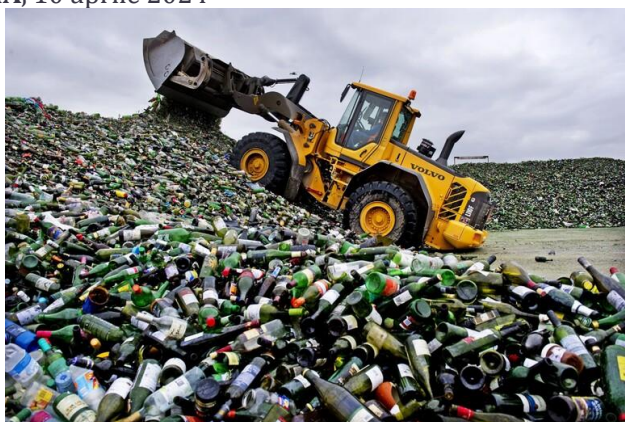
Grazie all'uso del rottame di vetro, nel 2022 è stata evitata l'emissione di 1.042.295 tonnellate di CO₂. L'economia circolare paga, ed è uno degli obiettivi su cui l'industria italiana del vetro ha deciso di puntare, insieme all'elettrificazione, all'aumento della quota di energia rinnovabile impiegata nei processi produttivi e all'utilizzo di nuovi comb...

Soltanto gli utenti abbonati al servizio possono leggere interamente gli articoli.

Assovetro, crisi taglia la produzione; sale uso del rottame

Nel 2023 -5,3% vetro cavo. 'Pronti alla sfida decarbonizzazione'

ROMA, 10 aprile 2024



Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande.

Lo spiega Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, affermando tuttavia che l'industria italiana del vetro è pronta per la sfida della decarbonizzazione. La produzione di vetro cavo nel 2023 è diminuita del 5,3%.

In particolare, la produzione di bottiglie è calata del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. Sono diminuiti anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%. Nel contempo, diminuiscono le emissioni di Co2 anche grazie all'aumento dell'uso di rottame arrivato all'85/87% di media nelle bottiglie scure e sale l'utilizzo delle rinnovabili; nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate. Il presidente di Assovetro, Marco Ravasi chiede "un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende".



Industria del vetro pronta a decarbonizzare: 68% aziende ha roadmap

10 Aprile 2024

Assovetro presenta il Rapporto di Sostenibilità 2023: Diminuiscono le emissioni di CO₂, sale l'utilizzo delle rinnovabili, cala il peso delle bottiglie

Super-energivori, ma con numeri di riciclo da record e grandi innovazioni. L'industria italiana del **vetro** accoglie la sfida della **decarbonizzazione** e il **68% delle aziende ha già una roadmap definita**.

La strategia passa dagli investimenti per ridurre i consumi e le emissioni, ma anche dalla diminuzione delle emissioni di CO₂, grazie all'uso del rottame che rispetto allo scorso anno ha un prezzo molto inferiore. **Nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate grazie all'uso del rottame di vetro**. Aumenta inoltre l'elettificazione dei forni e la quota di energia green impiegata, con nuovi combustibili. E ancora, in molti hanno già piani stringenti di riduzione dei gas serra per gli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche, così come un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio della catena del valore. Si interviene anche sul prodotto, come l'alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti e un maggior utilizzo di rottame nella produzione.

Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico "ci sono", sottolinea il presidente di **Assovetro, Marco Ravasi**. Ma non basta, avverte: *"Occorre definire un quadro normativo- regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende"*. Altri paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico. Ravasi pensa alla con i 'contratti di protezione del clima' e agli Stati Uniti, con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari.

"Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti", scandisce il presidente.

La percentuale di energia rinnovabile sul totale dei consumi, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente); la diminuzione del peso di bottiglie e vasetti prosegue, le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi 10 anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo minori emissioni di CO₂; l'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85/87% di media (potenzialmente potrebbe arrivare al 100%) nella produzione delle bottiglie scure (l'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO₂). Se tutti i forni italiani che producono **bottiglie chiare** (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al **vetro scuro** le **emissioni di CO₂ diminuirebbero di circa l'8%**.

Ma l'industria nazionale del vetro, come registra il Rapporto di Sostenibilità 2023, non ha solo ridotto la CO₂, ma anche, tra il 2016 e il 2022, le emissioni di NO_x del 41%, quelle di SO_x del 49% e le polveri del 53%. Anche i **consumi idrici** hanno registrato nel 2022 un calo del 39% rispetto al 2016 (addirittura del 7,2% tra il 2021 e il 2022), anche attraverso un importante

contributo del recupero. Le aziende vetrarie italiane procedono a passo spedito sulla strada della riduzione della propria impronta carbonica. Zignago Vetro, ad esempio, ha da tempo stabilito obiettivi strategici al 2030 e si è dotata di un vero e proprio Piano di decarbonizzazione. Un'iniziativa chiave di questo percorso è l'impianto di Fossalta di Portogruaro alimentato ad energia rinnovabile prodotta dall'impianto a biomassa di Zignago Power che rifornisce quasi il 100% dell'elettricità consumata dalla vetreria e copre circa il 38% del fabbisogno di energia elettrica del Gruppo.

La centrale di Zignago Power di Fossalta di Portogruaro, di tipo termoelettrico, utilizza, quale combustibile, biomassa di scarto (residui di potatura, scarti di segheria ecc.) e di filiera corta. Inoltre, recupera parte dell'energia termica dei fumi di combustione per produrre acqua calda ed anche per alimentare una rete di teleriscaldamento. **Verallia** sta portando avanti il progetto Heatox (preriscaldamento di gas e ossigeno), nuovo sul mercato, in cui metano e ossigeno passano attraverso uno scambiatore che recupera il delta termico rispetto alla temperatura di uscita del forno. In questo modo, metano e ossigeno entrano nel forno già preriscaldati e hanno bisogno di minori calorie per raggiungere la temperatura di fiamma.

Consumando quindi meno combustibile, si arriva alla riduzione di circa il 5% delle emissioni di CO₂ "scope 1", ovvero quelle generate direttamente dalla combustione del gas impiegato per l'attività di fusione. Il Gruppo lavora anche per realizzare prodotti super leggeri e a minore carbon footprint, ha da poco lanciato sul mercato la Bordolese Air 300gr, la bottiglia Bordolese più leggera di sempre. Un progetto che utilizza strumenti di modellazione all'avanguardia per prevedere la resistenza meccanica della bottiglia. Nello stabilimento O-I di Villotta di Chions ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei suoi due forni fusori, la cosiddetta **tecnologia oxy-fuel**, che consente di aumentare l'efficienza energetica utilizzando l'ossigeno. Questa nuova tecnologia ha permesso una riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%. Altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo "circolare" del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione. Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande. La produzione di vetro cavo nel 2023 è diminuita del 5,3%. In particolare, la produzione di bottiglie è calata sempre del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. È diminuito anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%.

Assovetro: 68% aziende ha una roadmap per la decarbonizzazione

10-04-2024



(Teleborsa) - L'industria italiana del vetro accoglie la

sfida della decarbonizzazione. Elettificazione, aumento della quota di energia green impiegata, nuovi combustibili; piani stringenti di riduzione dei gas serra per gli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche; un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio della catena del valore; interventi sul prodotto, come l'alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti e un maggior utilizzo di rottame nella produzione. Sono gli elementi principali della strategia su cui procede l'industria del vetro sulla strada della transizione energetica, che ha visto importanti investimenti per la riduzione di consumi e emissioni nel biennio 2021-2022 e la diminuzione delle emissioni di CO2 anche grazie all'utilizzo del rottame: nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate grazie all'uso del rottame di vetro.

Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, esamina i risultati acquisiti e le sfide future che attendono un'industria simbolo del Made in Italy, prima in Europa per la produzione di contenitori.

"Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono - ha sottolineato il Presidente di Assovetro, **Marco Ravasi** - ma non basta, occorre definire un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende. Altri paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la Germania, ad esempio, con i ' contratti di protezione del clima' e gli Usa con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari. Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti".

La percentuale di **energia rinnovabile** sul totale dei **consumi**, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente); la diminuzione del peso di bottiglie

e vasetti prosegue, le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi 10 anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo minori emissioni di CO₂; l'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85/87% di media (potenzialmente potrebbe arrivare al 100%) nella produzione delle bottiglie scure (l'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO₂). Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro le **emissioni di CO₂** diminuirebbero di circa l'8%.

Ma l'industria nazionale del vetro, come registra il **Rapporto di Sostenibilità 2023**, non ha solo ridotto la CO₂, ma anche, tra il 2016 e il 2022, le emissioni di NOX del 41%, quelle di SOX del 49% e le polveri del 53%. Anche i consumi idrici hanno registrato nel 2022 un calo del 39% rispetto al 2016 (addirittura del 7,2% tra il 2021 e il 2022), anche attraverso un importante contributo del recupero.

Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande. La produzione di **vetro cavo** nel 2023 è diminuita del 5,3%. In particolare, la produzione di **bottiglie** è calata sempre del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. È diminuito anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%.

Ambiente: L'industria italiana del vetro pronta per la sfida della decarbonizzazione

L'industria italiana del vetro accoglie la sfida della decarbonizzazione. Elettrificazione, aumento della quota di energia green impiegata, nuovi combustibili; piani stringenti di riduzione dei gas serra per gli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche; un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio della catena del valore; interventi sul prodotto, come l'alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti e un maggior utilizzo di rottame nella produzione. Sono gli elementi principali della strategia su cui procede l'industria del vetro sulla strada della transizione energetica, che ha visto importanti investimenti per la riduzione di consumi e emissioni nel biennio 2021-2022 e la diminuzione delle emissioni di CO₂ anche grazie all'utilizzo del rottame: nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate grazie all'uso del rottame di vetro.

Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, esamina i risultati acquisiti e le sfide future che attendono un'industria simbolo del Made in Italy, prima in Europa per la produzione di contenitori.

“Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono - ha sottolineato il Presidente di Assovetro, Marco Ravasi - ma non basta, occorre definire un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende. Altri paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la Germania, ad esempio, con i ‘contratti di protezione del clima’ e gli Usa con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari. Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti”.

Tutti i numeri della decarbonizzazione e della sostenibilità del vetro

La percentuale di energia rinnovabile sul totale dei consumi, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente); la diminuzione del peso di bottiglie e vasetti prosegue, le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi 10 anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo minori emissioni di CO₂; l'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85/87% di media (potenzialmente potrebbe arrivare al 100%) nella produzione delle bottiglie scure (l'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO₂). Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro le emissioni di CO₂ diminuirebbero di circa l'8%.

Ma l'industria nazionale del vetro, come registra il Rapporto di Sostenibilità 2023, non ha solo ridotto la CO₂, ma anche, tra il 2016 e il 2022, le emissioni di NOX del 41%, quelle di SOX del 49% e le polveri del 53%. Anche i consumi idrici hanno registrato nel 2022 un calo del 39% rispetto al 2016 (addirittura del 7,2% tra il 2021 e il 2022), anche attraverso un importante contributo del recupero.

Dove la transizione energetica è una realtà

Le aziende vetrarie italiane procedono a passo spedito sulla strada della riduzione della propria impronta carbonica. Gli esempi sono numerosi, eccone alcuni. Zignago Vetro ha da tempo stabilito obiettivi strategici al 2030 e si è dotata di un vero e proprio Piano di decarbonizzazione. Un'iniziativa chiave di questo percorso è l'impianto di Fossalta di Portogruaro alimentato ad energia rinnovabile prodotta dall'impianto a biomassa di Zignago Power che rifornisce quasi il 100% dell'elettricità consumata dalla vetreria e copre circa il 38% del fabbisogno di energia elettrica del Gruppo. La centrale di Zignago Power di Fossalta di Portogruaro, di tipo termoelettrico, utilizza, quale combustibile, biomassa di scarto (residui di potatura, scarti di segheria ecc.) e di filiera corta. Inoltre, recupera parte dell'energia termica dei fumi di combustione per produrre acqua calda ed anche per alimentare una rete di teleriscaldamento.

Verallia sta portando avanti il progetto HEATOX (preriscaldamento di gas e ossigeno), nuovo sul mercato, in cui metano e ossigeno passano attraverso uno scambiatore che recupera il delta termico rispetto alla temperatura di uscita del forno. In questo modo, metano e ossigeno entrano nel forno già preriscaldati e hanno bisogno di minori calorie per raggiungere la temperatura di fiamma. Consumando quindi meno combustibile, si arriva alla riduzione di circa il 5% delle emissioni di CO₂ "scope 1", ovvero quelle generate direttamente dalla combustione del gas impiegato per l'attività di fusione. Il Gruppo lavora anche per realizzare prodotti super leggeri e a minore carbon footprint, ha da poco lanciato sul mercato la Bordolese Air 300gr, la bottiglia Bordolese più leggera di sempre. Un progetto che utilizza strumenti di modellazione all'avanguardia per prevedere la resistenza meccanica della bottiglia. Nello stabilimento O-I di Villotta di Chions ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei suoi due forni fusori, la cosiddetta tecnologia oxy-fuel, che consente di aumentare l'efficienza energetica utilizzando l'ossigeno. Questa nuova tecnologia ha permesso una riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%. Altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo "circolare" del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione.

La produzione di contenitori

Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande. La produzione di vetro cavo nel 2023 è diminuita del 5,3%. In particolare, la produzione di bottiglie è calata sempre del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. È diminuito anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%.

L'industria del vetro alla sfida alla decarbonizzazione

Di Saturno Illomei



Ecco i fattori principali di una strategia che l'industria del vetro sta adottando per una reale transizione energetica, con importanti investimenti per la riduzione dei consumi e delle emissioni di CO2

10/04/2024

Elettrificazione, aumento dell'energia verde impiegata, nuovi combustibili, riduzione dei gas serra negli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche, interventi sul prodotto come l'alleggerimento del peso delle bottiglie e un maggior utilizzo del rottame nella produzione. Sono questi i fattori principali di una strategia che l'industria del vetro sta adottando per una reale transizione energetica, con importanti investimenti per la riduzione dei consumi e delle emissioni di CO2, anche grazie all'utilizzo del rottame: nel 2022 sono state oltre un miliardo le tonnellate di emissioni risparmiate.

Sono questi i principali risultati presentati ieri a Roma da Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, e le sfide che in futuro attendono un comparto simbolo del Made in Italy, prima in Europa per la produzione di contenitori. Sfide che si collocano in un delicato contesto internazionale.

Da una parte le opportunità economiche legate alla ripresa post-pandemica e le crescenti tensioni internazionali; dall'altra la cresciuta attenzione verso la sostenibilità ambientale e l'urgenza di contrastare le crisi climatiche. L'industria italiana del vetro ha raccolto sfide e opportunità, "rileggendo i propri temi materiali alla luce del mutato contesto. Ferma restando la qualità dei propri prodotti (sempre sicuri e sostenibili), le aziende del comparto si stanno impegnando per diminuire il proprio impatto ambientale. Ottenendo riduzioni delle emissioni, dei

consumi idrici e soprattutto lavorando alla decarbonizzazione del settore, anche per raggiungere gli obiettivi europei al 2030 e al 2050”.

“Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono”, ha ricordato il presidente di Assovetro, Marco Ravasi, “ma non basta; occorre definire un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende. Altri Paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico, come la Germania con i contratti di protezione del clima. Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050, sia nei processi industriali che nei prodotti”.

Nel 2022, la percentuale di energia rinnovabile sul totale dei consumi ha rappresentato oltre l’11%. Prosegue la diminuzione del peso di bottiglie e vasetti: le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi dieci anni, richiedendo un minor consumo di materie prime e di energia, con conseguenti minori emissioni di CO₂. L’utilizzo del rottame di vetro nelle bottiglie scure è arrivato all’87% (potrebbe arrivare, potenzialmente, al 100%): se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (che utilizzano una minore quantità di rottame) passassero al vetro scuro, le emissioni di CO₂ diminuirebbero di circa l’8%.

Numerose le aziende che hanno intrapreso la strada della riduzione della loro impronta carbonica. Zignago Vetro si è data obiettivi strategici al 2030 con un vero e proprio Piano di decarbonizzazione: l’impianto di Fossalta di Portogruaro viene alimentato con energia rinnovabile prodotta dall’impianto Zignago Power che rifornisce quasi il 100% dell’elettricità consumata dalla vetreria e il 38% del fabbisogno di energia elettrica del Gruppo. La centrale termoelettrica di Zignago Power utilizza, come combustibile, biomassa di scarto, come residui di potatura e scarti di segheria. Recupera, inoltre, parte dell’energia termica dei fumi di combustione per produrre acqua calda ed alimentare una rete di teleriscaldamento.

Il gruppo Verallia realizza prodotti super leggeri e a minore carbon footprint : ha da poco lanciato sul mercato la Bordolese Air 300gr, la classica bottiglia Bordolese più leggera di sempre: un progetto che utilizza strumenti di modellazione all’avanguardia per prevedere la resistenza meccanica della bottiglia. Sta, inoltre, portando avanti il progetto *Heatox*, preriscaldato di gas e ossigeno, in cui le due componenti entrano nel forno già preriscaldati ed hanno bisogno di minori calorie per raggiungere la temperatura di fiamma, consumando meno combustibile e riducendo del 5% le emissioni di CO₂.

Nello stabilimento O-I di Villotta di Chions, in provincia di Pordenone, ha preso il via un progetto di utilizzo dell’ossigeno nei suoi due forni, la cosiddetta tecnologia oxy-fuel, che consente di aumentare l’efficienza energetica utilizzando l’ossigeno. Questa tecnologia permette di ridurre il consumo di energia del 38% e delle emissioni di circa l’80%. Buone, anzi ottime le notizie che arrivano dal riciclo di questi contenitori. Secondo l’ultimo rapporto di CoReVe, il consorzio del sistema

Conai per il recupero del vetro, il riciclo di questo materiale ha superato nel 2022 l'80% dell'immesso al consumo, 2 milioni e mezzo di tonnellate.

Oltrepassando per il quarto anno consecutivo il target europeo del 75% fissato per il 2030. “La contabilità ambientale del riciclo – ha detto Gianni Scotti, presidente di Coreve – mostra in modo evidente che l'uso di vetro riciclato comporta innumerevoli vantaggi. Stiamo parlando di un risparmio di 4 milioni 200 mila tonnellate di materie prime, che determina un risparmio economico tra il 20 e il 30%. Grazie all'impegno di tutti puntiamo ad avere un tasso di riciclo che superi l'86% nel 2025”. Grazie ai risultati di riciclo dell'ultimo anno è stata evitata l'immissione in atmosfera di 2 milioni e mezzo di tonnellate di gas serra. Dal rottame che le vetriere hanno complessivamente riciclato derivano inoltre risparmi di energia per oltre 436 milioni di metri cubi di gas, equivalenti ai consumi domestici di oltre 580 mila famiglie italiane.

“Occorre una transizione giusta, tutelando l'ambiente e allo stesso tempo l'economia di questo Paese”, ha concluso **Vannia Gava**, viceministra dell'Ambiente. “Se siamo il secondo paese manifatturiero in Europa, il merito è di una classe imprenditoriale che ha saputo investire e costruire un'economia solida e solidale. Noi vogliamo impegnarci per portare avanti gli obiettivi sfidanti che l'Europa ci chiede, ma con una transizione realistica e concreta che non lasci indietro nessuno. Abbiamo il dovere di salvaguardare l'ambiente e, allo stesso tempo, la nostra economia”.

A fronte delle molte esperienze in linea con il Green Deal europeo, dobbiamo registrare nel 2023, a causa del perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione, un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, con conseguente diminuzione anche della produzione dei contenitori in vetro: per le bottiglie è stata di oltre il 5%. Sono diminuiti anche import ed export rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%.

Assovetro: pronti per la sfida della decarbonizzazione

Paola Pagani

10 Aprile 2024

Assovetro in numeri (vetro cavo)



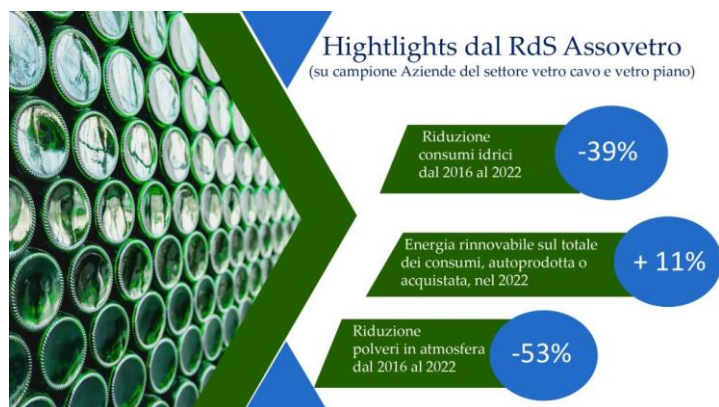
Elettrificazione, aumento della quota di energia green impiegata, nuovi combustibili; piani stringenti di riduzione dei gas serra per gli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche; un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio della catena del valore; interventi sul prodotto, come l'alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti e un maggior utilizzo di rottame nella produzione.

Sono gli elementi principali della strategia su cui procede l'industria del vetro sulla strada della transizione energetica, che ha visto importanti investimenti per la riduzione di consumi e emissioni nel biennio 2021-2022 e la diminuzione delle emissioni di CO₂ anche grazie all'utilizzo del rottame: **nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate grazie all'uso del rottame di vetro.**

Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, esamina i risultati acquisiti e le sfide future che attendono un'industria simbolo del Made in Italy, prima in Europa per la produzione di contenitori.

«Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono – ha sottolineato il **Presidente di Assovetro, Marco Ravasi** – ma non basta, occorre definire un **quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti** che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende. Altri paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la Germania, ad esempio, con i ' contratti di protezione del clima' e gli Usa con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari. Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che **il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050** e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti».

Tutti i numeri della decarbonizzazione e della sostenibilità del vetro



La percentuale di energia rinnovabile sul totale dei consumi, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente); la diminuzione del peso di bottiglie e vasetti prosegue, **le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi 10 anni**, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo minori emissioni di CO₂; l'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85/87% di media (potenzialmente potrebbe arrivare al 100%) nella produzione delle bottiglie scure (l'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare

0,67 tonnellate di CO₂). Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro le emissioni di CO₂ diminuirebbero di circa l'8%.

Ma l'industria nazionale del vetro, come registra il Rapporto di Sostenibilità 2023, non ha solo ridotto la CO₂, ma anche, tra il 2016 e il 2022, le emissioni di NO_x del 41%, quelle di SO_x del 49% e le polveri del 53%. Anche i consumi idrici hanno registrato nel 2022 un calo del 39% rispetto al 2016 (addirittura del 7,2% tra il 2021 e il 2022), anche attraverso un importante contributo del recupero.

Dove la transizione energetica è una realtà

Le aziende vetrarie italiane procedono a passo spedito sulla strada della riduzione della propria impronta carbonica. Gli esempi sono numerosi, eccone alcuni.

Zignago Vetro ha da tempo stabilito obiettivi strategici al 2030 e si è dotata di un vero e proprio Piano di decarbonizzazione. Un'iniziativa chiave di questo percorso è l'impianto di Fossalta di Portogruaro **alimentato ad energia rinnovabile** prodotta dall'impianto a biomassa di Zignago Power che rifornisce quasi il 100% dell'elettricità consumata dalla vetreria e copre circa il 38% del fabbisogno di energia elettrica del Gruppo. La centrale di Zignago Power di Fossalta di Portogruaro, di tipo termoelettrico, utilizza, quale combustibile, biomassa di scarto (residui di potatura, scarti di segheria ecc.) e di filiera corta. Inoltre, recupera parte dell'energia termica dei fumi di combustione per produrre acqua calda ed anche per alimentare una rete di teleriscaldamento.

Verallia sta portando avanti il progetto **HEATOX** (preriscaldamento di gas e ossigeno), nuovo sul mercato, in cui metano e ossigeno passano attraverso uno scambiatore che recupera il delta termico rispetto alla temperatura di uscita del forno. In questo modo, metano e ossigeno entrano nel forno già preriscaldati e hanno bisogno di minori calorie per raggiungere la temperatura di fiamma. Consumando quindi meno combustibile, si arriva alla riduzione di circa il 5% delle emissioni di CO₂ "scope 1", ovvero quelle generate direttamente dalla combustione del gas impiegato per l'attività di fusione. Il Gruppo lavora anche per realizzare prodotti super leggeri e a minore *carbon footprint*, ha da poco lanciato sul mercato la **Bordolese Air 300gr**, la

bottiglia Bordolese più leggera di sempre. Un progetto che utilizza strumenti di modellazione all'avanguardia per prevedere la resistenza meccanica della bottiglia.

Nello stabilimento **O-I** di Villotta di Chions ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei suoi due forni fusori, la cosiddetta **tecnologia oxy-fuel**, che consente di aumentare l'efficienza energetica utilizzando l'ossigeno. Questa nuova tecnologia ha permesso una riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%. Altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo "circolare" del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione.

La produzione di contenitori

Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande.

La produzione di vetro cavo nel 2023 è diminuita del 5,3%. In particolare, **la produzione di bottiglie è calata sempre del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%.**



È diminuito anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%

Bottiglie leggere e più riciclo, la via alla decarbonizzazione del vetro Made in Italy



Di **Marta Strinati**

10/04/2024



Ascolta questo articolo

0:00 / 7:37

1X

[BeyondWords](#)

L'industria italiana del vetro, prima in Europa per la produzione di contenitori, presenta i dati sulla decarbonizzazione delle produzioni. Alcuni impianti sono già in vantaggio. Pesa però l'assenza di misure incentivanti, varate invece in altri Paesi. Lo scenario è stato illustrato a Roma, il 9 aprile 2024, da Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria.

La strategia del vetro Made in Italy per la decarbonizzazione

Nel **biennio 2021-2022** l'industria italiana del vetro ha avviato importanti investimenti per ridurre i consumi energetici e le emissioni di CO2.

La strategia poggia essenzialmente su

- elettrificazione, aumento delle quote di energie rinnovabili utilizzate, nuovi combustibili
- piani stringenti di riduzione dei gas serra per gli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche
- interventi sul prodotto, come l'alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti e un maggior utilizzo di rottame di vetro nella produzione. Quest'ultimo ha consentito di ridurre le emissioni di 1.042.295 tonnellate DI CO2-EQUIVALENTE?? nel 2022.

Sostegno alla transizione, l'esempio di Germania e USA

L'**associazione** degli industriali del vetro sottolinea che la transizione energetica in un settore tanto energivoro richiede un supporto politico ed economico che altrove è già realtà.

‘Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico **ci sono** ma non basta, **occorre definire un quadro normativo-regolatorio** chiaro e duraturo, con adeguati **sistemi incentivanti** che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende.

*Altri Paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la **Germania** ad esempio, con i ‘contratti di protezione del clima’, e gli **USA** con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari.*

***Le aziende del vetro** stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti’, dichiara Marco Ravasi, Presidente di Assovetro.*

I numeri della decarbonizzazione del vetro

Il **percorso** dell'industria italiana del vetro verso un sistema produttivo più sostenibile viene illustrato da Assovetro con i seguenti dati:

– **la quota di energia rinnovabile**, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente) sul totale dei consumi

– **il peso delle bottiglie** di vino è diminuito in media del 12% negli ultimi 10 anni. Ciò comporta un minore consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, genera minori emissioni di CO₂,

– **l'utilizzo del rottame** di vetro ha finora raggiunto una media dell'85/87% nella produzione delle bottiglie scure (con un risparmio pari a 0,67 tonnellate di CO₂ per ogni tonnellata di vetro prodotto). Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro le emissioni di CO₂ diminuirebbero di circa l'8%.

Il Rapporto di Sostenibilità 2023 mostra come l'industria del vetro abbia altresì ridotto, tra il 2016 e il 2022, le emissioni di

– ossidi di azoto (NOX), -41%,

– ossidi di zolfo (SOX), -49%

– polveri, -53%.

I consumi idrici sono a loro volta diminuiti in misura significativa, grazie a un importante contributo del recupero. -39% tra il 2016 e il 2022, -7,2% tra il 2021 e il 2022.

Transizione energetica, i migliori esempi

Tre industrie italiane del vetro vengono portate ad esempio nella riduzione della propria impronta carbonica.

1) Biomassa locale e teleriscaldamento a Fossalta di Portogruaro

Zignago Vetro – 3 miliardi di contenitori l'anno – ha da tempo stabilito obiettivi strategici al 2030 e si è dotata di un vero e proprio Piano di decarbonizzazione.

Un'iniziativa chiave di questo percorso è l'impianto di Fossalta di Portogruaro alimentato ad energia rinnovabile prodotta dall'impianto a biomassa di Zignago Power che rifornisce quasi il 100% dell'elettricità consumata dalla vetreria e copre circa il 38% del fabbisogno di energia elettrica del Gruppo.

La centrale termoelettrica di Zignago Power di Fossalta di Portogruaro utilizza quali combustibili biomassa di scarto (residui di potatura, scarti di segheria etc.) da filiera corta. Recuperando altresì parte dell'energia termica dei fumi di combustione sia per produrre acqua calda, sia per alimentare una rete di teleriscaldamento.

2) Preriscaldamento dei gas e bottiglie leggere da Verallia

Verallia (10mila dipendenti e 34 stabilimenti di produzione) sta portando avanti il progetto innovativo HEATOX (preriscaldamento di gas e ossigeno), ove metano e ossigeno passano attraverso uno scambiatore di calore applicato al forno. I gas entrano così nel forno già preriscaldati e richiedono meno

calorie per raggiungere la temperatura di fiamma. Ciò comporta la riduzione di circa il -5% delle emissioni di CO2 “scope 1”, generate dalla combustione del gas nell’attività di fusione.

Il gruppo lavora anche a prodotti super leggeri con minore carbon footprint, come la Bordolese Air 300gr, la bottiglia Bordolese più leggera di sempre. Un progetto che utilizza strumenti di modellazione all’avanguardia per prevedere la resistenza meccanica della bottiglia.

3) O-I , l’ossigeno che taglia consumi ed emissioni

Lo stabilimento [O-I](#) di Villotta di Chions ha avviato un progetto di utilizzo dell’ossigeno nei due forni fusori per aumentare l’efficienza energetica. Questa nuova tecnologia – ‘oxy-fuel’ – ha permesso una riduzione sostanziale del consumo di energia (-38%) e delle emissioni (-80%).

A ciò si aggiunge il riutilizzo ‘circolare’ del calore dei fumi, che preriscalda il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione.

Meno consumi, meno packaging di vetro

La crisi dei consumi, innescata dalla crisi geopolitica e dall’inflazione, ha penalizzato anche la produzione dei contenitori in vetro, [imballaggio di eccellenza](#) per cibi e bevande.

La produzione di vetro cavo nel 2023 è infatti diminuita sia per le bottiglie (-5,3%), sia per i vasi (-0,9%).

Import ed export di bottiglie sono a loro volta diminuiti, rispettivamente, del -11,6% e del -18,3%. Per i vasi invece, mentre l’export è calato del -30%, l’import è aumentato del +5,5%.

Marta Strinati



edagricole.it

Assovetro: pronti per la sfida della decarbonizzazione

Paola Pagani

10 Aprile 2024

Elettrificazione, aumento della quota di energia green impiegata, nuovi combustibili; piani stringenti di riduzione dei gas serra per gli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche; un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio della catena del valore; interventi sul prodotto, come l'alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti e un maggior utilizzo di rottame nella produzione.

Sono gli elementi principali della strategia su cui procede l'industria del vetro sulla strada della transizione energetica, che ha visto importanti investimenti per la riduzione di consumi e emissioni nel biennio 2021-2022 e la diminuzione delle emissioni di CO₂ anche grazie all'utilizzo del rottame: **nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate grazie all'uso del rottame di vetro.**

Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, esamina i risultati acquisiti e le sfide future che attendono un'industria simbolo del Made in Italy, prima in Europa per la produzione di contenitori.

*«Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono – ha sottolineato il **Presidente di Assovetro, Marco Ravasi** – ma non basta, occorre definire un **quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo**, con **adeguati sistemi incentivanti** che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende. Altri paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la Germania, ad esempio, con i ` contratti*

*di protezione del clima' e gli Usa con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari. Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che **il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050** e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti».*

Tutti i numeri della decarbonizzazione e della sostenibilità del vetro

La percentuale di energia rinnovabile sul totale dei consumi, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente); la diminuzione del peso di bottiglie e vasetti prosegue, **le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi 10 anni**, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo minori emissioni di CO₂; l'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85/87% di media (potenzialmente potrebbe arrivare al 100%) nella produzione delle bottiglie scure (l'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO₂). Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro le emissioni di CO₂ iminuirebbero di circa l'8%.

Ma l'industria nazionale del vetro, come registra il Rapporto di Sostenibilità 2023, non ha solo ridotto la CO₂, ma anche, tra il 2016 e il 2022, le emissioni di NO_x del 41%, quelle di SO_x del 49% e le polveri del 53%. Anche i consumi idrici hanno registrato nel 2022 un calo del 39% rispetto al 2016 (addirittura del 7,2% tra il 2021 e il 2022), anche attraverso un importante contributo del recupero.

Dove la transizione energetica è una realtà

Le aziende vetrarie italiane procedono a passo spedito sulla strada della riduzione della propria impronta carbonica. Gli esempi sono numerosi, eccone alcuni.

Zignago Vetro ha da tempo stabilito obiettivi strategici al 2030 e si è dotata di un vero e proprio Piano di decarbonizzazione. Un'iniziativa chiave di questo percorso è l'impianto di Fossalta di Portogruaro **alimentato ad energia rinnovabile** prodotta

dall'impianto a biomassa di Zignago Power che rifornisce quasi il 100% dell'elettricità consumata dalla vetreria e copre circa il 38% del fabbisogno di energia elettrica del Gruppo. La centrale di Zignago Power di Fossalta di Portogruaro, di tipo termoelettrico, utilizza, quale combustibile, biomassa di scarto (residui di potatura, scarti di segheria ecc.) e di filiera corta. Inoltre, recupera parte dell'energia termica dei fumi di combustione per produrre acqua calda ed anche per alimentare una rete di teleriscaldamento.

Verallia sta portando avanti il progetto **HEATOX** (preriscaldamento di gas e ossigeno), nuovo sul mercato, in cui metano e ossigeno passano attraverso uno scambiatore che recupera il delta termico rispetto alla temperatura di uscita del forno. In questo modo, metano e ossigeno entrano nel forno già preriscaldati e hanno bisogno di minori calorie per raggiungere la temperatura di fiamma. Consumando quindi meno combustibile, si arriva alla riduzione di circa il 5% delle emissioni di CO₂ "scope 1", ovvero quelle generate direttamente dalla combustione del gas impiegato per l'attività di fusione. Il Gruppo lavora anche per realizzare prodotti super leggeri e a minore *carbon footprint*, ha da poco lanciato sul mercato la **Bordolese Air 300gr**, la bottiglia Bordolese più leggera di sempre. Un progetto che utilizza strumenti di modellazione all'avanguardia per prevedere la resistenza meccanica della bottiglia.

Nello stabilimento **O-I** di Villotta di Chions ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei suoi due forni fusori, la cosiddetta **tecnologia oxy-fuel**, che consente di aumentare l'efficienza energetica utilizzando l'ossigeno. Questa nuova tecnologia ha permesso una riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%. Altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo "circolare" del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione.

La produzione di contenitori

Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande.

La produzione di vetro cavo nel 2023 è diminuita del 5,3%. In particolare, **la produzione di bottiglie è calata sempre del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%.**



È diminuito anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%

Tecnologia e riciclo per ridurre le emissioni dell'industria del vetro

Gli ultimi dati di Assovetro, l'associazione nazionale degli industriali del vetro

[Agnese Cecchini](#)

-

10 Aprile 2024

Il tema della decarbonizzazione delle industrie energivore è sempre più pressante tra soluzioni legate a mix energetico e abbattimento di consumi all'origine usando materiale riciclato che permette di ridurre i costi di produzione e smaltimento.

Su questo tavolo si confrontano industrie, tecnologie e quadro regolatorio, non sempre nello stesso ordine ma con uno stesso intento restare competitivi nel mercato.

Già oggi l'industria del vetro ha raggiunto e superato i target europei di riciclo previsti per il comparto. Difatti al 75% dei target al 2030 dell'UE l'Italia risponde con un dato previsto al 2023 di 80,4%.

Aumenta anche l'impegno verso l'abbattimento delle emissioni prodotte con un maggiore uso di energie rinnovabili con l'11% di utilizzo segnando un +1% rispetto l'anno precedente. L'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85-87%. Una riduzione di polveri in atmosfera (-53%) e la riduzione dei consumi idrici (+11%). Questi i dati del comparto della produzione ed export del vetro cavo rilasciati da **Assovetro**, l'associazione nazionale degli industriali del vetro, ieri a Roma.

Una transizione ecologica attenta all'industria



Un tema quello della sostenibilità del comparto industriale caro al Governo come sottolinea il **viceministro Vannia Gava** all'incontro dell'Associazione, ribadendo l'impegno per una transizione ecologica che punti sulla neutralità tecnologica. L'intento è non lasciare indietro il sistema produttivo e *“continuare nel dialogo e nell'interlocuzione con le imprese. Nel Pniec abbiamo inserito un mix energetico. Per garantire anche aziende energivore. Il gas serve come elemento di transizione e non possiamo esimerci di studiare di più il nucleare”*.

Attenzione alla tecnologia per risparmiare CO2

Non manca l'attenzione del comparto alla innovazione tecnologica che può consentire ulteriori risparmi energetici come con impianti di cogenerazione da cui l'esempio della vetreria Zignago Vetro, presentato nel corso dell'incontro, in cui è stato realizzato anche un impianto di teleriscaldamento a partire dall'impianto da biomassa di scarti agricoli che alimenta per il 38% i consumi della vetreria. Ma anche a soluzioni più semplice ma di sicuro impatto come la possibilità di utilizzare anche il 100% di rottami di vetro se si producessero solo vetri scuri, arrivando a risparmiare CO2.

E' stato stimato difatti che con una tonnellata di rottame di vetro si può arrivare a risparmiare circa 0,67 tonnellate di CO2. Questo vuol dire che se un forno di medie e grandi dimensioni producesse invece di vetro cavo bianco solo vetro cavi scuro si arriverebbe a emettere, secondo i dati dell'Associazione, invece di 63,800 tonnellate di CO2 l'anno circa 52.800 tonnellate. Circa il 17% in meno di CO2 all'anno.

Daltronde il riciclo di materia prima si presenta in più settori come il primo elemento di efficienza dei consumi e delle materie prime [vedi anche il caso di acciaio e alluminio](#), altre realtà altamente energivore.

Verallia sta invece sperimentando una tecnica di preriscaldamento di gas e ossigeno che permette di ridurre l'uso di combustibile di circa il 5%. Mentre nello Stabilimento O-I di Villotta Chions si sta sperimentando la tecnologia Oxy-fuel che permette la riduzione delle energia impiegata di circa il 38%e dell'80% di emissioni.

10/04/2024

Vetro, l'industria italiana è sempre più decarbonizzata e circolare



Cresce l'impegno dell'industria italiana del vetro, prima in Europa nel campo degli imballaggi, nell'adozione di processi circolari e decarbonizzati. Grazie al riciclo, spiega Assovetro, nel 2022 sono state tagliate emissioni di CO2 per oltre un milione di tonnellate. “Ma serve un quadro normativo che renda sostenibile gli investimenti”, dice il presidente Marco Ravasi

Meno risorse naturali consumate, **tassi crescenti di riciclo** (con picchi vicini al 90% per alcune produzioni) e investimenti in soluzioni innovative per massimizzare l'efficienza ambientale ed energetica dei processi produttivi. L'industria italiana del vetro è sempre più circolare e decarbonizzata, dicono gli ultimi numeri diffusi da **Assovetro**. “Il nostro report di sostenibilità – spiega il presidente **Marco Ravasi** – ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti”. Un percorso che coniuga **sostenibilità e competitività**, per un'industria **energivora** come quella vetraria, che trova nella riduzione dei consumi, nell'efficienza dei processi e nelle rinnovabili anche **un antidoto ai costi crescenti dell'energia**.

Al centro delle strategie di decarbonizzazione del sistema resta la ormai consolidata tradizione di riciclo, con tassi di utilizzo del **rottame** in crescita e arrivati per le bottiglie scure a una media compresa **tra l'85 e l'87%**. Complessivamente, nel 2022 l'utilizzo di materiale riciclato 'pronto forno', spiega Assovetro, ha consentito di risparmiare non solo energia, ma anche CO₂, con un taglio delle emissioni di **oltre un milione di tonnellate**. Non solo riciclo. Le strategie di circolarità dell'industria, chiarisce Assovetro, partono già in fase di **progettazione degli imballaggi**, con le bottiglie di vino che negli ultimi 10 anni hanno visto ridurre il proprio peso del 12%, richiedendo meno materie prime ed energia in fase di produzione e, di conseguenza, generando minori emissioni. Tra gli esempi di ecodesign quello del gruppo Veralia, che con la sua **Bordolese Air 300gr**, la bottiglia bordolese più leggera di sempre, utilizza strumenti di modellazione all'avanguardia per prevedere la resistenza meccanica della bottiglia. Ma il focus principale degli investimenti delle imprese di settore resta sull'energia, con l'obiettivo di **ridurre sia i consumi che le emissioni generati dal ciclo produttivo**. La percentuale di rinnovabili sul totale dei consumi, autoprodotta o acquistata, spiega Assovetro ha rappresentato **oltre l'11% nel 2022** (+1% rispetto all'anno precedente). Tra gli esempi emblematici l'impianto Zignago di Fossalta di Portogruaro, alimentato ad energia rinnovabile prodotta dall'impianto a biomassa di Zignago Power che rifornisce quasi il 100% dell'elettricità consumata dalla vetreria e copre **circa il 38% del fabbisogno** di energia elettrica del gruppo. In aumento anche i piani per l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative per aumentare **l'efficienza dei processi**. Il progetto HEATOX di Verallia prevede ad esempio il preriscaldamento di metano e ossigeno utilizzati nei forni, con una riduzione dei consumi e un taglio di circa il 5% delle emissioni di CO₂. Nello stabilimento O-I di Villotta di Chions ha invece preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei due forni fusori che consente di aumentare l'efficienza energetica con una riduzione del consumo di energia **superiore al 38%** e delle emissioni **di circa l'80%**.

“Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono – ha sottolineato Ravasi – **ma non basta**“. La transizione ecologica ed energetica della prima industria vetraria d'Europa per quantità di imballaggi prodotti non può reggersi solo sulle gambe delle imprese, dice Assovetro. In gioco, oltre alle sorti del clima, c'è anche la competitività del comparto. “Altri paesi – ricorda infatti il presidente – per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato **piani di supporto economico**: la Germania, ad esempio, con i 'contratti di protezione del clima' e gli Usa con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari. Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte – dice – ma occorre definire **un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo**, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti”.

Decarbonizzazione e innovazione: il futuro sostenibile dell'industria del vetro italiana

DI [VALERIA MORELLI](#) | IL 10 APRILE 2024 IN [ECONEWS E SOCIETÀ](#)

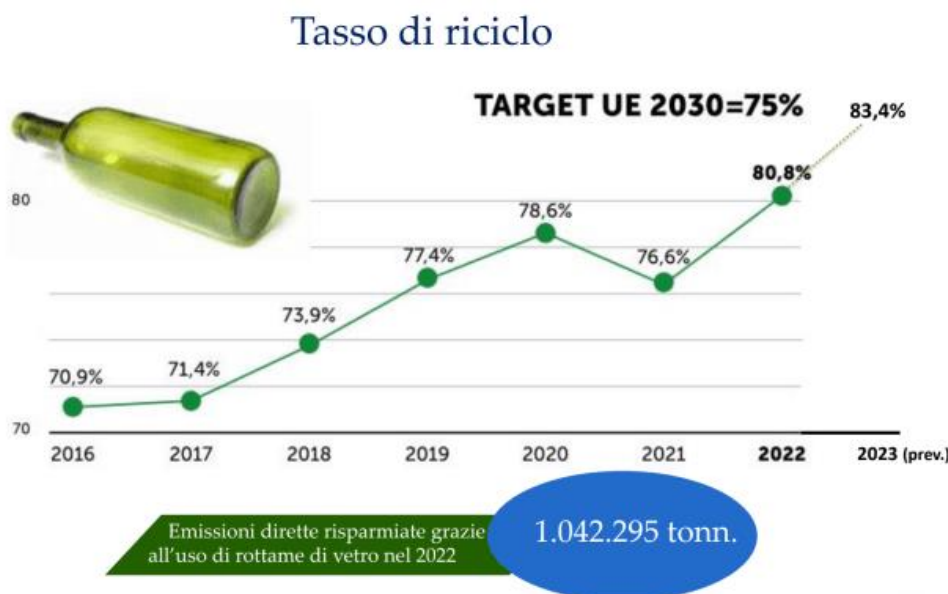


L'**industria italiana del vetro** sta rispondendo attivamente all'obiettivo di **ridurre le emissioni di carbonio**. Le strategie adottate comprendono l'**elettificazione**, l'intensificazione dell'uso di **fonti energetiche rinnovabili**, l'impiego di nuovi tipi di combustibili, oltre allo sviluppo di tecnologie innovative per diminuire le **emissioni di gas a effetto serra** nelle fabbriche. Si sta inoltre adottando un metodo organizzato per minimizzare l'impatto di carbonio lungo tutta la filiera produttiva. Le azioni specifiche comprendono la **riduzione del peso** di bottiglie e contenitori e l'aumento dell'impiego di materiale di recupero nel processo di fabbricazione. Questa direzione è stata rafforzata da significativi investimenti negli ultimi due anni, che hanno contribuito a una notevole riduzione del consumo energetico e delle emissioni, con un risparmio di emissioni di CO2 che, grazie all'uso di [vetro](#) riciclato, ha raggiunto 1.042.295 tonnellate nel solo anno 2022.

Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, esamina i risultati acquisiti e le sfide future che attendono un'industria simbolo del *Made in Italy*, prima in Europa per la produzione di contenitori.

*"Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono – ha sottolineato il **Presidente di Assovetro, Marco Ravasi** – ma non basta, occorre*

definire un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende. Altri paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la Germania, ad esempio, con i 'contratti di protezione del clima' e gli Usa con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari. Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti".



I numeri della decarbonizzazione e della sostenibilità del vetro

La percentuale di **energia rinnovabile** sul totale dei consumi, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente); la diminuzione del peso di bottiglie e vasetti prosegue, le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi 10 anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo minori emissioni di CO₂; l'utilizzo del **rottame di vetro** è arrivato all'85/87% di media (potenzialmente potrebbe arrivare al 100%) nella produzione delle bottiglie scure (l'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO₂). Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro le emissioni di CO₂ diminuirebbero di circa l'8%.

Ma l'industria nazionale del vetro, come registra il **Rapporto di Sostenibilità 2023**, non ha solo ridotto la CO₂, ma anche, tra il 2016 e il 2022, le emissioni di NOX del 41%, quelle di SOX del 49% e le polveri del 53%. Anche i consumi idrici hanno registrato nel 2022 un calo del 39% rispetto al 2016 (addirittura del 7,2% tra il 2021 e il 2022), anche attraverso un importante contributo del recupero.

Alcune delle aziende vetrarie più sostenibili in Italia

Le aziende vetrarie italiane procedono a passo spedito sulla strada della riduzione della propria impronta carbonica. Gli esempi sono numerosi, eccone alcuni.

Zignago Vetro

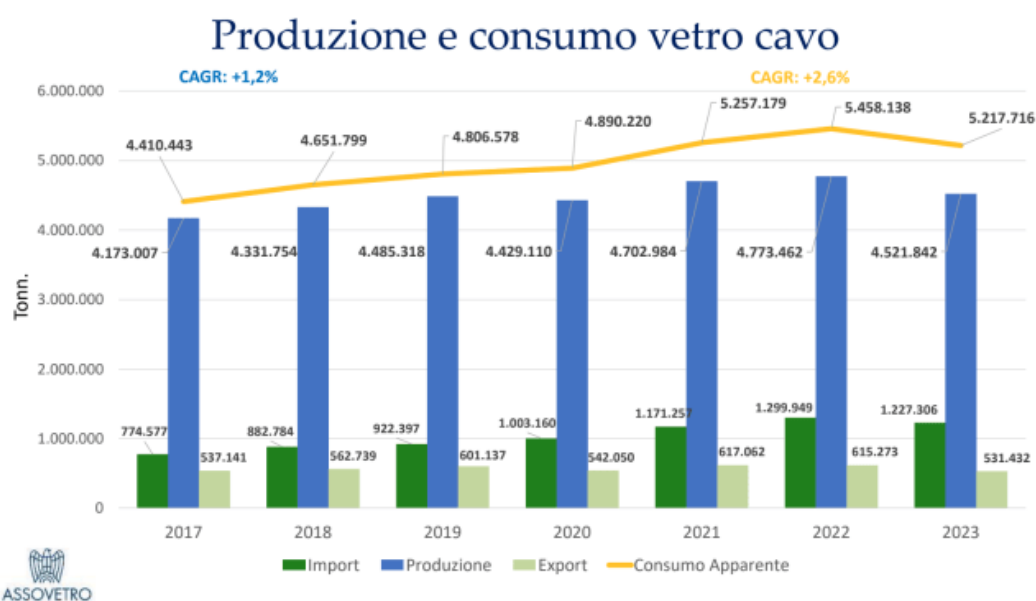
Zignago Vetro ha da tempo stabilito obiettivi strategici al 2030 e si è dotata di un vero e proprio Piano di decarbonizzazione. Un'iniziativa chiave di questo percorso è l'impianto di Fossalta di Portogruaro **alimentato ad energia rinnovabile** prodotta dall'impianto a biomassa di Zignago Power che rifornisce quasi il 100% dell'elettricità consumata dalla vetreria e copre circa il 38% del fabbisogno di energia elettrica del Gruppo. La centrale di Zignago Power di Fossalta di Portogruaro, di tipo termoelettrico, utilizza, quale combustibile, biomassa di scarto (residui di potatura, scarti di segheria ecc.) e di filiera corta. Inoltre, recupera parte dell'energia termica dei fumi di combustione per produrre acqua calda ed anche per alimentare una rete di teleriscaldamento.

Verallia

Verallia sta portando avanti il progetto **HEATOX** (preriscaldamento di gas e ossigeno), nuovo sul mercato, in cui metano e ossigeno passano attraverso uno scambiatore che recupera il delta termico rispetto alla temperatura di uscita del forno. In questo modo, metano e ossigeno entrano nel forno già preriscaldati e hanno bisogno di minori calorie per raggiungere la temperatura di fiamma. Consumando quindi meno combustibile, si arriva alla riduzione di circa il 5% delle emissioni di CO₂ "scope 1", ovvero quelle generate direttamente dalla combustione del gas impiegato per l'attività di fusione. Il Gruppo lavora anche per realizzare prodotti super leggeri e a minore *carbon footprint*, ha da poco lanciato sul mercato la **Bordolese Air 300gr**, la bottiglia Bordolese più leggera di sempre. Un progetto che utilizza strumenti di modellazione all'avanguardia per prevedere la resistenza meccanica della bottiglia.

O-I

Nello stabilimento **O-I** di Villotta di Chions ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei suoi due forni fusori, la cosiddetta tecnologia **oxy-fuel**, che consente di aumentare l'efficienza energetica utilizzando l'ossigeno. Questa nuova tecnologia ha permesso una riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%. Altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo "circolare" del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione.



La produzione di contenitori

Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un **calo dei consumi** in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande. La **produzione di vetro cavo** nel 2023 è diminuita del 5,3%. In particolare, la produzione di bottiglie è calata sempre del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. È diminuito anche **l'import e l'export** di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%.



Il vetro in Italia: settore fondamentale ora pronto alla decarbonizzazione

14 Aprile 2024
Matteo Nardi

Il vetro resta uno dei materiali più sostenibili in commercio e ora anche l'industria italiana specializzata nella sua produzione accoglie la sfida della decarbonizzazione. Elettificazione, aumento della quota di energia green impiegata, nuovi combustibili; piani stringenti di riduzione dei gas serra per gli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche; un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio della catena del valore; interventi sul prodotto, come l'alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti e un maggior utilizzo di rottame nella produzione. Sono gli elementi principali della strategia su cui procede l'industria del vetro sulla strada della transizione energetica, che ha visto importanti investimenti per la riduzione di consumi e emissioni nel biennio 2021-2022 e la diminuzione delle emissioni di CO₂ anche grazie all'utilizzo del rottame: nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate grazie all'uso del rottame di vetro. [Assovetro](#), l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, ha esaminato i risultati acquisiti e le sfide future che attendono un'industria simbolo del *Made in Italy*, durante la tradizionale cena che si è svolta lo scorso 9 aprile.

*“Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono – ha sottolineato il **Presidente di Assovetro, Marco Ravasi** – ma non basta, occorre definire un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende. Altri paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la Germania, ad esempio, con i ‘contratti di protezione del clima’ e gli Usa con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari. Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti”.*

Tutti i numeri della decarbonizzazione e della sostenibilità del vetro

La percentuale di energia rinnovabile sul totale dei consumi, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente); la diminuzione del peso di bottiglie e vasetti prosegue, le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi 10 anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo minori emissioni di CO₂; l'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85/87% di media (potenzialmente potrebbe arrivare al 100%) nella produzione delle bottiglie scure

(l'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO₂). Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro le emissioni di CO₂ diminuirebbero di circa l'8%. Ma l'industria nazionale del vetro, come registra il Rapporto di Sostenibilità 2023, non ha solo ridotto la CO₂, ma anche, tra il 2016 e il 2022, le emissioni di NO_x del 41%, quelle di SO_x del 49% e le polveri del 53%. Anche i consumi idrici hanno registrato nel 2022 un calo del 39% rispetto al 2016 (addirittura del 7,2% tra il 2021 e il 2022), anche attraverso un importante contributo del recupero.



Giorgio Zampetti, direttore di Legambiente è intervenuto durante l'evento

Dove la transizione energetica è una realtà

Le aziende vetrarie italiane procedono a passo spedito sulla strada della riduzione della propria impronta carbonica. Gli esempi sono numerosi, eccone alcuni. **Zignago Vetro** ha da tempo stabilito obiettivi strategici al 2030 e si è dotata di un vero e proprio Piano di decarbonizzazione. Un'iniziativa chiave di questo percorso è l'impianto di Fossalta di Portogruaro **alimentato ad energia rinnovabile** prodotta dall'impianto a biomassa di Zignago Power che rifornisce quasi il 100% dell'elettricità consumata dalla vetreria e copre circa il 38% del fabbisogno di energia elettrica del Gruppo. La centrale di Zignago Power di Fossalta di Portogruaro, di tipo termoelettrico, utilizza, quale combustibile, biomassa di scarto (residui di potatura, scarti di segheria ecc.) e di filiera corta. Inoltre, recupera parte dell'energia termica dei fumi di combustione per produrre acqua calda ed anche per alimentare una rete di teleriscaldamento.

Verallia sta portando avanti il progetto **HEATOX** (preriscaldamento di gas e ossigeno), nuovo sul mercato, in cui metano e ossigeno passano attraverso uno scambiatore che recupera il delta termico rispetto alla temperatura di uscita del forno. In questo modo, metano e ossigeno entrano nel forno già preriscaldati e hanno bisogno di minori calorie per raggiungere la temperatura di fiamma. Consumando quindi meno combustibile, si arriva alla riduzione di circa il 5% delle emissioni di CO₂ "scope 1", ovvero quelle generate direttamente dalla combustione del gas impiegato per l'attività di fusione. Il Gruppo lavora anche per realizzare prodotti super leggeri e a minore *carbon footprint*, ha da poco lanciato sul mercato la **Bordolese Air 300gr**, la bottiglia Bordolese più leggera di sempre. Un progetto che utilizza strumenti di modellazione all'avanguardia per prevedere la resistenza meccanica della bottiglia.

Nello stabilimento **O-I** di Villotta di Chions ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei suoi due forni fusori, la cosiddetta tecnologia **oxy-fuel**, che consente di aumentare l'efficienza energetica utilizzando l'ossigeno. Questa nuova tecnologia ha permesso una riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%. Altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo "circolare" del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione.

La produzione di contenitori

Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande. La produzione di vetro cavo nel 2023 è diminuita del 5,3%. In particolare, la produzione di bottiglie è calata sempre del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. È diminuito anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%.



La serata è stata moderata e condotta da Massimiliano Ossini, presentatore RAI

L'industria italiana del vetro pronta per la sfida della decarbonizzazione

Diminuiscono le emissioni di CO2, sale l'utilizzo delle rinnovabili. Per risparmiare CO2 cala il peso delle bottiglie e aumenta l'uso del rottame.

Roma, 10 aprile 2024 – L'industria italiana del vetro accoglie la sfida della decarbonizzazione. Elettificazione, aumento della quota di energia green impiegata, nuovi combustibili; piani stringenti di riduzione dei gas serra per gli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche; un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio della catena del valore; interventi sul prodotto, come l'alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti e un maggior utilizzo di rottame nella produzione. Sono gli elementi principali della strategia su cui procede l'industria del vetro sulla strada della transizione energetica, che ha visto importanti investimenti per la riduzione di consumi e emissioni nel biennio 2021-2022 e la diminuzione delle emissioni di CO2 anche grazie all'utilizzo del rottame: nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate grazie all'uso del rottame di vetro.

Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, esamina i risultati acquisiti e le sfide future che attendono un'industria simbolo del Made in Italy, prima in Europa per la produzione di contenitori.

“Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono – ha sottolineato il Presidente di Assovetro, Marco Ravasi – ma non basta, occorre definire un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende. Altri paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la Germania, ad esempio, con i ‘contratti di protezione del clima’ e gli Usa con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari. Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti”.

Tutti i numeri della decarbonizzazione e della sostenibilità del vetro

La percentuale di energia rinnovabile sul totale dei consumi, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente); la diminuzione del peso di bottiglie e vasetti prosegue, le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi 10 anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo minori emissioni di CO2; l'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85/87% di media (potenzialmente potrebbe arrivare al 100%) nella produzione delle bottiglie scure (l'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO2). Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro le emissioni di CO2 diminuirebbero di circa l'8%.

Ma l'industria nazionale del vetro, come registra il Rapporto di Sostenibilità 2023, non ha solo ridotto la CO₂, ma anche, tra il 2016 e il 2022, le emissioni di NOX del 41%, quelle di SOX del 49% e le polveri del 53%. Anche i consumi idrici hanno registrato nel 2022 un calo del 39% rispetto al 2016 (addirittura del 7,2% tra il 2021 e il 2022), anche attraverso un importante contributo del recupero.

Dove la transizione energetica è una realtà

Le aziende vetrarie italiane procedono a passo spedito sulla strada della riduzione della propria impronta carbonica. Gli esempi sono numerosi, eccone alcuni. **Zignago Vetro** ha da tempo stabilito obiettivi strategici al 2030 e si è dotata di un vero e proprio Piano di decarbonizzazione. Un'iniziativa chiave di questo percorso è l'impianto di Fossalta di Portogruaro **alimentato ad energia rinnovabile** prodotta dall'impianto a biomassa di Zignago Power che rifornisce quasi il 100% dell'elettricità consumata dalla vetreria e copre circa il 38% del fabbisogno di energia elettrica del Gruppo. La centrale di Zignago Power di Fossalta di Portogruaro, di tipo termoelettrico, utilizza, quale combustibile, biomassa di scarto (residui di potatura, scarti di segheria ecc.) e di filiera corta. Inoltre, recupera parte dell'energia termica dei fumi di combustione per produrre acqua calda ed anche per alimentare una rete di teleriscaldamento.

Verallia sta portando avanti il progetto **HEATOX** (preriscaldamento di gas e ossigeno), nuovo sul mercato, in cui metano e ossigeno passano attraverso uno scambiatore che recupera il delta termico rispetto alla temperatura di uscita del forno. In questo modo, metano e ossigeno entrano nel forno già preriscaldati e hanno bisogno di minori calorie per raggiungere la temperatura di fiamma. Consumando quindi meno combustibile, si arriva alla riduzione di circa il 5% delle emissioni di CO₂ "scope 1", ovvero quelle generate direttamente dalla combustione del gas impiegato per l'attività di fusione. Il Gruppo lavora anche per realizzare prodotti super leggeri e a minore *carbon footprint*, ha da poco lanciato sul mercato la **Bordolese Air 300gr**, la bottiglia Bordolese più leggera di sempre. Un progetto che utilizza strumenti di modellazione all'avanguardia per prevedere la resistenza meccanica della bottiglia.

Nello stabilimento **O-I** di Villotta di Chions ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei suoi due forni fusori, la cosiddetta tecnologia **oxy-fuel**, che consente di aumentare l'efficienza energetica utilizzando l'ossigeno. Questa nuova tecnologia ha permesso una riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%. Altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo "circolare" del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione.

La produzione di contenitori

Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande. La produzione di vetro cavo nel 2023 è diminuita del 5,3%. In particolare, la produzione di bottiglie è calata sempre del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. È diminuito anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%.

L'industria italiana del vetro pronta per la sfida della decarbonizzazione

By **Giorgio Bellocchi**

11 Aprile 2024



ASSOVETRO

Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro

L'industria italiana del vetro accoglie la sfida della decarbonizzazione. Elettificazione, aumento della quota di energia green impiegata, nuovi combustibili; piani stringenti di riduzione dei gas serra per gli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche; un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio della catena del valore; interventi sul prodotto, come l'alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti e un maggior utilizzo di rottame nella produzione. Sono gli elementi principali della strategia su cui procede l'industria del vetro sulla strada della transizione energetica, che ha visto importanti investimenti per la riduzione di consumi e emissioni nel biennio 2021-2022 e la diminuzione delle emissioni di CO₂ anche grazie all'utilizzo del rottame: nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate grazie all'uso del rottame di vetro.

Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, esamina i risultati acquisiti e le sfide future che attendono un'industria simbolo del *Made in Italy*, prima in Europa per la produzione di contenitori.

*"Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono – ha sottolineato il Presidente di Assovetro, **Marco Ravasi** – ma non basta, occorre definire un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende. Altri paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la Germania, ad esempio, con i ' contratti di protezione del clima' e gli Usa con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari. Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti".*

Tutti i numeri della decarbonizzazione e della sostenibilità del vetro

La percentuale di energia rinnovabile sul totale dei consumi, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente); la diminuzione del peso di bottiglie e vasetti prosegue, le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi 10 anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo minori emissioni di CO₂; l'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85/87% di media (potenzialmente potrebbe arrivare al 100%) nella produzione delle bottiglie scure (l'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO₂). Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro le emissioni di CO₂ diminuirebbero di circa l'8%.

Ma l'industria nazionale del vetro, come registra il Rapporto di Sostenibilità 2023, non ha solo ridotto la CO₂, ma anche, tra il 2016 e il 2022, le emissioni di NO_x del 41%, quelle di SO_x del 49% e le polveri del 53%. Anche i consumi idrici hanno registrato nel 2022 un calo del 39% rispetto al 2016 (addirittura del 7,2% tra il 2021 e il 2022), anche attraverso un importante contributo del recupero.

La mescolanza

Bottiglie e vasi in flessione: l'andamento del settore del vetro nel 2023

10 Aprile 2024



La produzione di contenitori in vetro in Italia ha subito una contrazione nel 2023, in linea con il calo dei consumi registrato in tutta Europa a causa della persistente crisi geopolitica e dell'inflazione. Secondo quanto riportato dall'Associazione degli industriali del vetro, Assovetro, la produzione di vetro cavo è diminuita del 5,3% rispetto all'anno precedente.

In particolare, la produzione di bottiglie ha registrato una diminuzione del 5,3%, mentre quella dei vasi è scesa dello 0,9%. Anche l'importazione e l'esportazione di bottiglie hanno subito un calo significativo, rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per quanto riguarda i vasi, l'export è diminuito del 30%, mentre l'import è aumentato del 5,5%.

Nonostante questo scenario di contrazione, l'industria italiana del vetro si dimostra pronta ad affrontare la sfida della decarbonizzazione. Attraverso l'adozione di diverse strategie, tra cui l'elettificazione, l'incremento dell'uso di energia green, e l'implementazione di nuove tecnologie per ridurre le emissioni di gas serra, il settore mira a rendere più sostenibili i propri processi produttivi.

Tra le iniziative intraprese, vi è anche la riduzione del peso delle bottiglie e dei vasetti, che ha contribuito a un minor consumo di materie prime ed energia, con conseguente riduzione delle emissioni di CO₂. Inoltre, l'utilizzo del rottame di vetro è stato incrementato, arrivando all'85/87% di media nella produzione delle bottiglie scure.

Nonostante le sfide attuali legate alla crisi economica e alle incertezze geopolitiche, l'industria del vetro continua a perseguire gli obiettivi di sostenibilità e ad adottare misure concrete per ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività produttive.

Vetro, obiettivo decarbonizzazione centrato. In calo la produzione di bottiglie



L'industria italiana del **vetro** accoglie la sfida della decarbonizzazione. **Elettrificazione**, aumento della quota di energia green impiegata, nuovi combustibili; piani stringenti di riduzione dei gas serra per gli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche; un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio della catena del valore; interventi sul prodotto, come l'alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti e un maggior utilizzo di rottame nella produzione. Sono gli elementi principali della strategia su cui procede l'industria del vetro sulla strada della **transizione energetica**, che ha visto importanti investimenti per la riduzione di consumi e emissioni nel biennio 2021-2022 e la diminuzione delle emissioni di CO2 anche grazie all'utilizzo del rottame: nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le **emissioni dirette** risparmiate grazie all'uso del rottame di vetro.

<https://www.msn.com/it-it/money/storie-principali/vetro-obiettivo-decarbonizzazione-centrato-in-calo-la-produzione-di-bottiglie/ar-BB1lnn5s?ocid=finance-verthp-feeds>

Industria italiana del vetro, il 68% delle aziende è pronta per la decarbonizzazione

Emissioni di CO2 in diminuzione, mentre cresce l'utilizzo di energie rinnovabili e, per risparmiare CO2 cala il peso delle bottiglie e aumenta l'uso del rottame



11 Aprile 2024 17:13

[Matteo Paolini](#)



Fonte: 123RF

Emissioni di CO2 in diminuzione, mentre cresce l'utilizzo di energie rinnovabili e, per risparmiare CO2 cala il peso delle bottiglie e aumenta l'uso del rottame

L'industria italiana del vetro sta affrontando con determinazione la sfida della decarbonizzazione, adottando una strategia multidimensionale per ridurre l'impatto ambientale del settore. Questa strategia comprende diversi elementi chiave, tra cui **l'elettificazione degli impianti, l'incremento dell'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili e l'impiego di nuovi combustibili a basse emissioni di carbonio.**

Le aziende del settore stanno implementando piani rigorosi per la riduzione dei gas serra negli impianti produttivi, investendo in soluzioni tecnologiche innovative. Inoltre, viene adottato un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio lungo l'intera catena del valore, intervenendo anche sul prodotto finale. Ad esempio, si sta lavorando per alleggerire il peso di bottiglie e vasetti, riducendo così le emissioni associate alla produzione e al trasporto.

Un altro elemento fondamentale della strategia è l'incremento dell'**utilizzo di rottame di vetro nella produzione**. Questa scelta non solo riduce la dipendenza dalle materie prime vergini, ma contribuisce anche in modo significativo alla riduzione delle emissioni di CO2. Nel 2022, grazie all'impiego del rottame di vetro, l'industria italiana ha risparmiato 1.042.295 tonnellate di emissioni dirette.

Gli investimenti realizzati nel biennio 2021-2022 testimoniano l'impegno concreto dell'industria del vetro nella transizione energetica e nella riduzione dei consumi e delle emissioni. Questi sforzi dimostrano la volontà del settore di contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico e di promuovere un modello di produzione più sostenibile e rispettoso dell'ambiente.

Verso una transizione energetica sostenibile nel settore del vetro

Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, esamina i risultati acquisiti e le sfide future che attendono un'industria simbolo del Made in Italy, prima in Europa per la produzione di contenitori.

Secondo il Presidente di Assovetro, **Marco Ravasi**, le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico esistono, ma è necessario definire un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo. Inoltre, sono necessari adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende. Alcuni paesi, come la Germania e gli Stati Uniti, hanno adottato piani di supporto economico per facilitare la transizione energetica delle loro industrie energetiche.

Il report di sostenibilità di Assovetro rivela che il 68% delle aziende esaminate ha formalizzato una **roadmap di decarbonizzazione entro il 2030 e il 2050**. Molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nei processi industriali che nei prodotti. Inoltre, l'utilizzo del rottame di vetro ha contribuito alla diminuzione delle emissioni di CO2, con 1.042.295 tonnellate di emissioni dirette risparmiate nel 2022.

L'industria del vetro in Italia è strategica, **rappresentando il 21,3% della produzione continentale dei contenitori**. Nonostante le pressioni legate al rincaro delle materie prime, dei trasporti e dell'energia, l'industria del vetro si impegna a garantire bottiglie e vasetti di qualità per le eccellenze agroalimentari italiane. Ciò si traduce in investimenti nell'ampliamento delle capacità produttive e nella progettazione di nuovi forni.

Innovazione e sostenibilità nell'industria vetraria italiana

La percentuale di [energia rinnovabile](#) sul totale dei consumi, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022, registrando un aumento del 1% rispetto all'anno precedente. Questo dato indica un progresso significativo verso la transizione verso fonti energetiche più sostenibili.

Un altro aspetto importante è la riduzione del peso delle bottiglie e dei vasetti di vetro. Nel corso degli ultimi 10 anni, le bottiglie di vino hanno **ridotto in media il loro peso del 12%**, portando a un minor consumo di materie prime, energia e, di conseguenza, a minori emissioni di CO₂.

Inoltre, l'utilizzo del rottame di vetro nella produzione delle bottiglie scure ha raggiunto una **media dell'85-87%**, con il potenziale di arrivare al 100%. L'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO₂. Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare passassero al vetro scuro, le emissioni di CO₂ diminuirebbero di circa l'8%.

Il Rapporto di Sostenibilità 2023 evidenzia che l'industria del vetro in Italia ha ottenuto importanti risultati non solo nella riduzione delle emissioni di CO₂, ma anche nella **diminuzione delle emissioni di NOX del 41%**, delle **emissioni di SOX del 49%** e delle **polveri del 53%** nel periodo tra il 2016 e il 2022. Inoltre, i consumi idrici hanno registrato un calo del 39% nel 2022 rispetto al 2016, con un ulteriore calo del 7,2% tra il 2021 e il 2022, grazie anche al contributo del recupero.

L'industria del vetro italiano sta dimostrando un impegno concreto verso la sostenibilità energetica, implementando soluzioni tecnologiche e adottando pratiche che riducono l'impatto ambientale. Questi sforzi contribuiscono a preservare l'ambiente e a garantire un futuro più sostenibile per l'industria del vetro nel contesto del Made in Italy.

L'industria del vetro italiano in prima linea per la decarbonizzazione

Le aziende vetrarie italiane stanno adottando misure significative per ridurre la propria impronta carbonica e contribuire alla transizione verso un'[economia più sostenibile](#). Diverse iniziative sono state intraprese nel settore, come evidenziate di seguito.

Zignago Vetro: Un piano di decarbonizzazione e l'utilizzo di energia rinnovabile

Zignago Vetro, un'importante azienda del settore, ha stabilito obiettivi strategici al 2030 e ha implementato un piano di decarbonizzazione. Un esempio significativo di questa strategia è l'impianto di Fossalta di Portogruaro, che utilizza energia rinnovabile prodotta da un impianto a biomassa di Zignago Power. Questo impianto fornisce quasi il 100% dell'elettricità consumata dalla vetreria e copre circa il 38% del fabbisogno energetico del Gruppo. Inoltre, l'impianto recupera parte dell'energia termica dei fumi di combustione per produrre acqua calda e alimentare una rete di teleriscaldamento.

Verallia: Riduzione delle emissioni di CO₂ e prodotti più leggeri

Verallia, un altro importante attore del settore, sta portando avanti il progetto HEATOX, che prevede il preriscaldamento di gas e ossigeno per ridurre il consumo di combustibile e le emissioni di CO₂. Questo progetto ha permesso una riduzione di circa il 5% delle emissioni di CO₂ "scope 1", ovvero quelle generate direttamente dalla combustione del gas utilizzato per la fusione. Inoltre, Verallia sta

lavorando per realizzare prodotti più leggeri e con un minor impatto ambientale. Ad esempio, hanno recentemente lanciato sul mercato la Bordolese Air 300gr, la bottiglia Bordolese più leggera di sempre, utilizzando strumenti di modellazione avanzati per garantire la resistenza meccanica della bottiglia.

O-I: Utilizzo di ossigeno e recupero del calore

Lo stabilimento O-I di Villotta di Chions ha avviato un progetto innovativo che prevede l'utilizzo di ossigeno nei forni fusori, noto come tecnologia oxy-fuel. Questa tecnologia consente di aumentare l'efficienza energetica utilizzando l'ossigeno, riducendo il consumo di energia del 38% e le emissioni dell'80%. Inoltre, lo stabilimento ha implementato il riutilizzo "circolare" del calore proveniente dai fumi di combustione per preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di introdurlo nei forni di fusione.

Questi sono solo alcuni esempi delle iniziative intraprese dall'industria del vetro italiano per ridurre le emissioni di CO₂, migliorare l'efficienza energetica e promuovere la sostenibilità. L'impegno del settore nel perseguire la decarbonizzazione è evidente attraverso la riduzione delle emissioni di gas serra, l'aumento dell'utilizzo di energia rinnovabile e l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative.

Impatto della crisi geopolitica sulla produzione di contenitori in vetro

La **crisi geopolitica** e l'[inflazione](#) che hanno caratterizzato il 2023 hanno avuto un impatto significativo sui consumi in Europa, compresa l'Italia. Di conseguenza, si è registrato un calo nella produzione dei contenitori in vetro, che sono considerati un'eccellenza nel settore alimentare e delle bevande.

Secondo i dati, la produzione di vetro cavo nel 2023 è diminuita del 5,3% rispetto all'anno precedente. In particolare, la produzione di bottiglie è scesa anch'essa del 5,3%, mentre quella dei vasi ha subito una diminuzione dello 0,9%.

Non solo la produzione, ma anche l'import ed export di bottiglie e vasi in vetro hanno risentito della situazione economica. Nel dettaglio, si è registrato un **calo dell'11,6% nell'import di bottiglie** e una **diminuzione del 18,3% nell'export di bottiglie**. Per quanto riguarda i vasi, l'export ha subito una contrazione del 30%, mentre l'import ha registrato un aumento del 5,5%.

Questi dati evidenziano come il settore dei contenitori in vetro abbia affrontato sfide significative nel 2023 a causa delle difficoltà economiche e della riduzione dei consumi. Tuttavia, è importante sottolineare che il vetro rimane un materiale di grande valore per la conservazione e l'imballaggio di alimenti e bevande, grazie alle sue proprietà di igiene, sicurezza e sostenibilità.

Il ruolo chiave del riciclo del vetro nell'economia e nell'occupazione

Utilizzare rottami di vetro non solo contribuisce al riuso delle materie prime, ma ha anche un impatto significativo sul [risparmio energetico](#), diventando sempre più importante nell'attuale contesto di lotta al cambiamento climatico e alla crisi energetica. Secondo Assovetro, l'impiego di rottame di vetro nella produzione di oggetti di vetro consente di ottenere importanti economie sia indirette, sostituendo materie prime ad alto contenuto energetico, sia dirette, riducendo l'energia necessaria per la fusione.

Inoltre, il **riciclo del vetro ha un impatto positivo sull'occupazione**. Alla fine del 2020, le aziende italiane del vetro cavo e del vetro piano impiegavano complessivamente 11.738 addetti, registrando una crescita del 3,9% rispetto al 2016. La maggioranza dei lavoratori ha contratti di lavoro a tempo indeterminato, rappresentando il 93,6% della forza lavoro nel settore del vetro cavo e piano. Questo dato conferma l'importanza delle professioni verdi, che non solo sono in crescita, ma offrono anche contratti più stabili.

Italia in testa alla raccolta differenziata del vetro

Secondo i dati presentati da **Coreve**, il consorzio del riciclo del vetro, il tasso di [riciclo del vetro in Italia](#) è aumentato significativamente, raggiungendo l'80,8% nel 2022. Questo risultato ha permesso all'Italia di superare il target dell'UE del 75% fissato per il 2030 per il quarto anno consecutivo. Coreve ha collaborato con Anci, l'Associazione dei Comuni Italiani, per migliorare la quantità e la qualità della raccolta del vetro. Insieme, hanno messo a disposizione risorse economiche per finanziare progetti volti a promuovere la raccolta di vetro nei comuni italiani. Attraverso i Bandi Anci-Coreve, sono stati investiti circa 22 milioni di euro per migliorare la raccolta di vetro. Questa collaborazione ha contribuito a raggiungere risultati significativi nel 2022.

Crescita della raccolta differenziata del vetro in Italia

Secondo i dati forniti da Coreve, la quantità di vetro riciclato dagli italiani è aumentata significativamente nel 2022, con una media di 1,6 kg in più per persona, passando **da 41 kg nel 2021 a 42,6 kg nel 2022**. Ciò ha comportato una riduzione di 100 mila tonnellate di vetro destinato alla discarica, con un risparmio di 18 milioni di euro sui costi di smaltimento e un risparmio diretto di quasi 4 milioni di metri cubi di gas, oltre a un risparmio indiretto di quasi 7 milioni di metri cubi di gas.

Anche le **regioni del Sud** hanno registrato un significativo incremento nella raccolta, passando da una media di 33,7 kg pro-capite a 35,5 kg, contribuendo così in modo sostanziale alla riduzione del vetro destinato alla discarica.

Riciclo del vetro, Coreve e Anci insieme per migliorare la raccolta

Il presidente **Gianni Scotti** del Coreve ha dichiarato che migliorare la qualità e la quantità della raccolta del vetro è l'obiettivo principale del consorzio. Negli ultimi mesi, i risultati del più grande intervento mai realizzato dal Consorzio, finanziato insieme ad Anci, sono stati evidenti. Il Coreve ha

finanziato 122 progetti in 351 comuni, coinvolgendo 7 milioni di cittadini con un investimento totale di quasi 12 milioni di euro. Grazie al successo di questa iniziativa, Coreve e Anci hanno annunciato nuovi bandi per il 2023, con un ulteriore finanziamento di 8 milioni di euro per sostenere progetti e interventi, soprattutto nelle regioni del Sud.

Scotti ha sottolineato che lasciare che il vetro riciclabile finisca in discarica è uno spreco enorme, come dimostrano i dati di Coreve. Ha evidenziato che l'utilizzo di vetro riciclato comporta numerosi vantaggi ambientali ed economici. **Il riciclo del vetro permette di risparmiare 4,2 milioni di tonnellate di materie prime**, equivalente a circa due volte il volume del Colosseo, con un risparmio economico del 20-30%. Inoltre, riduce il consumo energetico e di gas naturale del 25%, con un risparmio di almeno 360 kg di CO2 per tonnellata di prodotto.

Impatto ambientale positivo del riciclo del vetro

Gli eccellenti risultati ottenuti nel riciclo nel 2022 hanno avuto un impatto significativo sull'ambiente. Grazie a questi risultati, sono state **evitate l'emissione in atmosfera di 2,5 milioni di tonnellate di gas a effetto serra**, quantità equivalente a quella prodotta dalla circolazione di circa 1,6 milioni di autovetture euro 5 di piccola cilindrata, per una percorrenza media di 15.000 km. Inoltre, il riciclo del rottame di vetro ha comportato un risparmio energetico di oltre 436 milioni di metri cubi di gas, equivalenti ai consumi domestici di oltre 580.000 famiglie italiane o di una città con più di 1,6 milioni di abitanti.

Il presidente Scotti ha concluso sottolineando che grazie all'impegno di tutti si punta a **raggiungere un tasso di riciclo del 83% nel 2023 e a superare l'86% nel 2025**.

L'Italia raggiunge il target di riciclo del vetro ma persistono alcune difficoltà

Nonostante l'Italia abbia già superato il target di riciclo fissato dall'Europa per il 2030 con 10 anni di anticipo, **il 9,1% degli italiani ammette di non essere sufficientemente abile nel riciclare il vetro**. Questo problema è particolarmente diffuso tra i giovani, con il 18% che si autovaluta sotto la sufficienza. Tra gli errori più comuni nel riciclo del vetro vi è l'inserimento nella raccolta di bicchieri (71%), vetri delle finestre (42,9%), e cristallo (22,9%).

Assovetro, la crisi taglia la produzione. Sale l'uso del rottame

Nel 2023 -5,3% vetro cavo. “Pronti alla sfida decarbonizzazione”



10 Aprile 2024

Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, vestito d'eccellenza per cibi e bevande. A spiegare le ragioni è *Assovetro*, l'associazione degli industriali del vetro aderente a *Confindustria*, affermando tuttavia che l'industria italiana del vetro è pronta per la sfida della decarbonizzazione.

La produzione di vetro cavo nel 2023 è diminuita del 5,3%. In particolare, la produzione di bottiglie è calata del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. Sono diminuiti anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%.

Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%. Nel contempo, diminuiscono le emissioni di Co2 anche grazie all'aumento dell'uso di rottame arrivato all'85/87% di media nelle bottiglie scure e sale l'utilizzo delle rinnovabili; nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate.

Il presidente di *Assovetro*, Marco Ravasi chiede «*un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende*».



Assovetro, la crisi taglia la produzione. Sale l'uso del rottame

[Maria Vincenza D'Egidio](#)

10 APRILE 2024

Nel 2023 -5,3% vetro cavo. “Pronti alla sfida decarbonizzazione”

Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, vestito d'eccellenza per cibi e bevande. A spiegare le ragioni è *Assovetro*, l'associazione degli industriali del vetro aderente a *Confindustria*, affermando tuttavia che l'industria italiana del vetro è pronta per la sfida della decarbonizzazione.

La produzione di vetro cavo nel 2023 è diminuita del 5,3%. In particolare, la produzione di bottiglie è calata del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. Sono diminuiti anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%.

Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%. Nel contempo, diminuiscono le emissioni di Co2 anche grazie all'aumento dell'uso di rottame arrivato all'85/87% di media nelle bottiglie scure e sale l'utilizzo delle rinnovabili; nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate.

Il presidente di *Assovetro*, Marco Ravasi chiede «*un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende*».

Anche <https://business24tv.it/2024/04/10/assovetro-la-crisi-taglia-la-produzione-sale-luso-del-rottame/>

Assovetro: 68% aziende ha una roadmap per la decarbonizzazione

10-04-2024



- L'industria italiana del vetro accoglie la sfida della decarbonizzazione. Elettrificazione, aumento della quota di energia green impiegata, nuovi combustibili; piani stringenti di riduzione dei gas serra per gli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche; un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio della catena del valore; interventi sul prodotto, come l'alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti e un maggior utilizzo di rottame nella produzione. Sono gli elementi principali della strategia su cui procede l'industria del vetro sulla strada della transizione energetica, che ha visto importanti investimenti per la riduzione di consumi e emissioni nel biennio 2021-2022 e la diminuzione delle emissioni di CO₂ anche grazie all'utilizzo del rottame: nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate grazie all'uso del rottame di vetro.

Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, esamina i risultati acquisiti e le sfide future che attendono un'industria simbolo del Made in Italy, prima in Europa per la produzione di contenitori.

"Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono - ha sottolineato il Presidente di Assovetro, **Marco Ravasi** - ma non basta, occorre definire un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende. Altri paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la Germania, ad esempio, con i 'contratti di protezione del clima' e gli Usa con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari. Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti".

La percentuale di **energia rinnovabile** sul totale dei **consumi**, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente); la diminuzione del peso di bottiglie e vasetti prosegue, le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi 10 anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo minori emissioni di CO₂; l'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85/87% di media (potenzialmente potrebbe arrivare al

100%) nella produzione delle bottiglie scure (l'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO2). Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro le **emissioni di CO2** diminuirebbero di circa l'8%.

Ma l'industria nazionale del vetro, come registra il **Rapporto di Sostenibilità 2023**, non ha solo ridotto la CO2, ma anche, tra il 2016 e il 2022, le emissioni di NOX del 41%, quelle di SOX del 49% e le polveri del 53%. Anche i consumi idrici hanno registrato nel 2022 un calo del 39% rispetto al 2016 (addirittura del 7,2% tra il 2021 e il 2022), anche attraverso un importante contributo del recupero.

Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande. La produzione di **vetro cavo** nel 2023 è diminuita del 5,3%. In particolare, la produzione di **bottiglie** è calata sempre del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. È diminuito anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%.

L'industria del vetro italiana affronta la sfida della decarbonizzazione



14 Aprile 2024

L'industria italiana del vetro si sta impegnando attivamente nella decarbonizzazione, adottando strategie innovative per ridurre l'impronta di carbonio e aumentare la sostenibilità ambientale. Questo settore, cruciale per l'economia nazionale e leader in Europa nella produzione di contenitori, ha visto nel 2022 un significativo risparmio di 1.042.295 tonnellate di emissioni di CO₂, principalmente grazie all'incremento nell'utilizzo di rottame di vetro e all'alleggerimento dei contenitori come bottiglie e vasetti.

L'adozione di energie rinnovabili ha giocato un ruolo fondamentale, con una copertura del 11% del totale dei consumi energetici, segnando un aumento di 1% rispetto all'anno precedente. Questo risultato è stato supportato da una continua riduzione nel peso dei contenitori, con le bottiglie di vino che hanno ridotto il loro peso del 12% nell'ultimo decennio, contribuendo così a un minor consumo di materie prime e a una riduzione delle emissioni di CO₂. L'uso del rottame di vetro, che ha raggiunto una media del 85-87% nella produzione di bottiglie scure, mostra il potenziale di un ulteriore miglioramento, potendo teoricamente raggiungere il 100% e ridurre ancora di più le emissioni.

Marco Ravasi, presidente di Assovetro, ha evidenziato l'importanza di un quadro normativo e regolatorio stabile e chiaro, accompagnato da sistemi di incentivi adeguati per garantire la sostenibilità degli investimenti aziendali nel lungo periodo. Ha inoltre evidenziato come altri paesi, come la Germania con i suoi "contratti di protezione del clima" e gli USA con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari, stiano facilitando la transizione energetica delle loro industrie energivore attraverso significativi piani di supporto economico.

Nonostante queste iniziative positive, l'industria vetraria italiana affronta sfide continue, aggravate dal contesto economico attuale. Il rapporto di sostenibilità del 2023 ha registrato non solo una riduzione delle emissioni di CO₂, ma anche una significativa diminuzione delle emissioni di NOX del 41%, SOX del 49% e delle particelle di polvere del 53% tra il 2016 e il 2022. I consumi idrici hanno visto un calo del 39% rispetto al 2016, dimostrando un impegno verso un utilizzo più efficiente delle risorse.

Tuttavia, la crisi geopolitica e l'aumento dell'inflazione hanno colpito duramente il settore nel 2023, causando un calo del 5,3% nella produzione di vetro cavo, con un impatto diretto sulla produzione di bottiglie e vasi. Questa riduzione ha influenzato negativamente anche il commercio internazionale, con una diminuzione dell'11,6% nelle importazioni e del 18,3% nelle esportazioni di bottiglie. Al contrario, per i vasi, mentre le esportazioni hanno subito un calo del 30%, le importazioni hanno mostrato un aumento del 5,5%. In questo contesto, le aziende italiane del vetro continuano a navigare attraverso un paesaggio economico e ambientale complesso, cercando di mantenere la loro competitività pur rispettando impegni ambientali sempre più stringenti. Questo sforzo richiede non solo innovazioni tecnologiche e adattamenti interni, ma anche un sostegno politico ed economico coerente per garantire la sostenibilità del settore nel lungo termine.

Assovetro: 68% aziende ha una roadmap per la decarbonizzazione

10-04-2024

L'**industria italiana del vetro** accoglie la sfida della **decarbonizzazione**. Elettrificazione, aumento della quota di energia green impiegata, nuovi combustibili; piani stringenti di riduzione dei gas serra per gli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche; un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio della catena del valore; interventi sul prodotto, come l'alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti e un maggior utilizzo di rottame nella produzione. Sono gli elementi principali della **strategia** su cui procede l'industria del vetro sulla strada della **transizione energetica**, che ha visto importanti investimenti per la riduzione di consumi e emissioni nel biennio 2021-2022 e la diminuzione delle emissioni di CO₂ anche grazie all'utilizzo del rottame: nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate grazie all'uso del rottame di vetro.

Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, esamina i risultati acquisiti e le sfide future che attendono un'industria simbolo del Made in Italy, prima in Europa per la produzione di contenitori.

"Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono - ha sottolineato il Presidente di Assovetro, **Marco Ravasi** - ma non basta, occorre definire un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende. Altri paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la Germania, ad esempio, con i 'contratti di protezione del clima' e gli Usa con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari. Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti".

La percentuale di **energia rinnovabile** sul totale dei **consumi**, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente); la diminuzione del peso di bottiglie e vasetti prosegue, le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi 10 anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo minori emissioni di CO₂; l'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85/87% di media (potenzialmente potrebbe arrivare al 100%) nella produzione delle bottiglie scure (l'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO₂). Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro le **emissioni di CO₂** diminuirebbero di circa l'8%.

Ma l'industria nazionale del vetro, come registra il **Rapporto di Sostenibilità 2023**, non ha solo ridotto la CO₂, ma anche, tra il 2016 e il 2022, le emissioni di NOX del 41%, quelle di SOX del 49% e le polveri del 53%. Anche i consumi idrici hanno registrato nel 2022 un calo del 39% rispetto al 2016 (addirittura del 7,2% tra il 2021 e il 2022), anche attraverso un importante contributo del recupero.

Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande. La produzione di **vetro cavo** nel 2023 è diminuita del 5,3%. In particolare, la produzione di **bottiglie** è calata sempre del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. È diminuito anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5

VETRO: 68% AZIENDE HA UNA ROADMAP PER LA DECARBONIZZAZIONE



By 10 Aprile 2024

SHARE

(AGENPARL) - Roma, 10 Aprile 2024

(AGENPARL) – mer 10 aprile 2024 L'industria italiana del vetro pronta per la sfida della decarbonizzazione. Diminuiscono le emissioni di CO₂, sale l'utilizzo delle rinnovabili. Per risparmiare CO₂ cala il peso delle bottiglie e aumenta l'uso del rottame. Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, esamina i risultati acquisiti e le sfide future che attendono un'industria simbolo del Made in Italy, prima in Europa per la produzione di contenitori.

“Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono – ha sottolineato il Presidente di Assovetro, Marco Ravasi – ma non basta, occorre definire un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende. Altri paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la Germania, ad esempio, con i ‘contratti di protezione del clima’ e gli Usa con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari. Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti”.

Tutti i numeri della decarbonizzazione e della sostenibilità del vetro

La percentuale di energia rinnovabile sul totale dei consumi, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente); la diminuzione del peso di bottiglie e vasetti prosegue, le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi 10 anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo minori emissioni di CO₂; l'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85/87% di media (potenzialmente potrebbe arrivare al 100%) nella produzione delle bottiglie scure (l'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO₂). Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro le emissioni di CO₂ diminuirebbero di circa l'8%.

Ma l'industria nazionale del vetro, come registra il Rapporto di Sostenibilità 2023, non ha solo ridotto la CO₂, ma anche, tra il 2016 e il 2022, le emissioni di NOX del 41%, quelle di SOX del 49% e le polveri del 53%. Anche i consumi idrici hanno registrato nel 2022 un calo del 39% rispetto al 2016 (addirittura del 7,2% tra il 2021 e il 2022), anche attraverso un importante contributo del recupero.

Dove la transizione energetica è una realtà

Le aziende vetrarie italiane procedono a passo spedito sulla strada della riduzione della propria impronta carbonica. Gli esempi sono numerosi, eccone alcuni. Zignago Vetro ha da tempo stabilito obiettivi strategici al 2030 e si è dotata di un vero e proprio Piano di decarbonizzazione. Un'iniziativa chiave di questo percorso è l'impianto di Fossalta di Portogruaro alimentato ad energia rinnovabile prodotta dall'impianto a biomassa di Zignago Power che rifornisce quasi il 100% dell'elettricità consumata dalla vetreria e copre circa il 38% del fabbisogno di energia elettrica del Gruppo. La centrale di Zignago Power di Fossalta di Portogruaro, di tipo termoelettrico, utilizza, quale combustibile, biomassa di scarto (residui di potatura, scarti di segheria ecc.) e di filiera corta. Inoltre, recupera parte dell'energia termica dei fumi di combustione per produrre acqua calda ed anche per alimentare una rete di teleriscaldamento.

Verallia sta portando avanti il progetto HEATOX (preriscaldamento di gas e ossigeno), nuovo sul mercato, in cui metano e ossigeno passano attraverso uno scambiatore che recupera il delta termico rispetto alla temperatura di uscita del forno. In questo modo, metano e ossigeno entrano nel forno già preriscaldati e hanno bisogno di minori calorie per raggiungere la temperatura di fiamma. Consumando quindi meno combustibile, si arriva alla riduzione di circa il 5% delle emissioni di CO₂ "scope 1", ovvero quelle generate direttamente dalla combustione del gas impiegato per l'attività di fusione. Il Gruppo lavora anche per realizzare prodotti super leggeri e a minore carbon footprint, ha da poco lanciato sul mercato la Bordolese Air 300gr, la bottiglia Bordolese più leggera di sempre. Un progetto che utilizza strumenti di modellazione all'avanguardia per prevedere la resistenza meccanica della bottiglia.

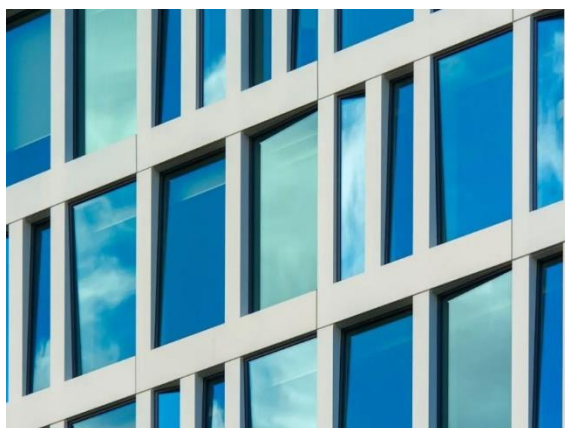
Nello stabilimento O-I di Villotta di Chions ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei suoi due forni fusori, la cosiddetta tecnologia oxy-fuel, che consente di aumentare l'efficienza energetica utilizzando l'ossigeno. Questa nuova tecnologia ha permesso una riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%. Altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo "circolare" del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione.

La produzione di contenitori

Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande. La produzione di vetro cavo nel 2023 è diminuita del 5,3%. In particolare, la produzione di bottiglie è calata sempre del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. È diminuito anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%.

Decarbonizzazione, Assovetro: l'industria italiana del vetro pronta per la sfida

- di: Barbara Leone
10/04/2024



L'industria italiana del vetro accoglie la sfida della decarbonizzazione. Elettificazione, aumento della quota di energia green impiegata, nuovi combustibili; piani stringenti di riduzione dei gas serra per gli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche; un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio della catena del valore; interventi sul prodotto, come l'alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti e un maggior utilizzo di rottame nella produzione. Sono gli elementi principali della strategia su cui procede l'industria del vetro sulla strada della transizione energetica, che ha visto importanti investimenti per la riduzione di consumi e emissioni nel biennio 2021-2022 e la diminuzione delle emissioni di CO2 anche grazie all'utilizzo del rottame: nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate grazie all'uso del rottame di vetro. A dirlo è **Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, che esamina i risultati acquisiti e le sfide future che attendono un'industria simbolo del Made in Italy, prima in Europa per la produzione di contenitori.**

Decarbonizzazione, Assovetro: l'industria italiana del vetro pronta per la sfida

“Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono - ha sottolineato il Presidente di Assovetro, Marco Ravasi - ma non basta, occorre definire un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende. Altri paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la Germania, ad esempio, con i ‘contratti di protezione del clima’ e gli Usa con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari. Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti”.

La percentuale di energia rinnovabile sul totale dei consumi, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente); la diminuzione del peso di bottiglie e vasetti prosegue, le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi 10 anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo minori emissioni di CO₂; l'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85/87% di media (potenzialmente potrebbe arrivare al 100%) nella produzione delle bottiglie scure (l'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO₂). Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro le emissioni di CO₂ diminuirebbero di circa l'8%. Ma l'industria nazionale del vetro, come registra il Rapporto di Sostenibilità 2023, non ha solo ridotto la CO₂, ma anche, tra il 2016 e il 2022, le emissioni di NOX del 41%, quelle di SOX del 49% e le polveri del 53%. Anche i consumi idrici hanno registrato nel 2022 un calo del 39% rispetto al 2016 (addirittura del 7,2% tra il 2021 e il 2022), anche attraverso un importante contributo del recupero.

Le aziende vetrarie italiane procedono a passo spedito sulla strada della riduzione della propria impronta carbonica. Gli esempi sono numerosi, eccone alcuni. Zignago Vetro ha da tempo stabilito obiettivi strategici al 2030 e si è dotata di un vero e proprio Piano di decarbonizzazione. Un'iniziativa chiave di questo percorso è l'impianto di Fossalta di Portogruaro alimentato ad energia rinnovabile prodotta dall'impianto a biomassa di Zignago Power che rifornisce quasi il 100% dell'elettricità consumata dalla vetreria e copre circa

il 38% del fabbisogno di energia elettrica del Gruppo. La centrale di Zignago Power di Fossalta di Portogruaro, di tipo termoelettrico, utilizza, quale combustibile, biomassa di scarto (residui di potatura, scarti di segheria ecc.) e di filiera corta. Inoltre, recupera parte dell'energia termica dei fumi di combustione per produrre acqua calda ed anche per alimentare una rete di teleriscaldamento. Verallia sta portando avanti il progetto HEATOX (preriscaldamento di gas e ossigeno), nuovo sul mercato, in cui metano e ossigeno passano attraverso uno scambiatore che recupera il delta termico rispetto alla temperatura di uscita del forno. In questo modo, metano e ossigeno entrano nel forno già preriscaldati e hanno bisogno di minori calorie per raggiungere la temperatura di fiamma. Consumando quindi meno combustibile, si arriva alla riduzione di circa il 5% delle emissioni di CO₂ "scope 1", ovvero quelle generate direttamente dalla combustione del gas impiegato per l'attività di fusione. Il Gruppo lavora anche per realizzare prodotti super leggeri e a minore carbon footprint, ha da poco lanciato sul mercato la Bordolese Air 300gr, la bottiglia Bordolese più leggera di sempre. Un progetto che utilizza strumenti di modellazione all'avanguardia per prevedere la resistenza meccanica della bottiglia.

Nello stabilimento O-I di Villotta di Chions ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei suoi due forni fusori, la cosiddetta tecnologia oxy-fuel, che consente di aumentare l'efficienza energetica utilizzando l'ossigeno. Questa nuova tecnologia ha permesso una riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%. Altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo "circolare" del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione. Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande. La produzione di vetro cavo nel 2023 è diminuita del 5,3%. In particolare, la produzione di bottiglie è calata sempre del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. È diminuito anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%.

Ambiente: Assovetro, industria italiana pronta per sfida decarbonizzazione, sale utilizzo rinnovabili

Roma, 10 apr L'industria italiana del vetro accoglie la sfida della decarbonizzazione. Elettrificazione, aumento della quota di energia green impiegata, nuovi combustibili; piani stringenti di riduzione dei gas serra per gli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche; un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio della catena del valore; interventi sul prodotto, come l'alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti e un maggior utilizzo di rottame nella produzione. Sono gli elementi principali della strategia su cui procede l'industria del vetro sulla strada della transizione energetica, che ha visto importanti investimenti per la riduzione di consumi e emissioni nel biennio 2021-2022 e la diminuzione delle emissioni di CO₂ anche grazie all'utilizzo del rottame: nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate grazie all'uso del rottame di vetro. Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, esamina i risultati acquisiti e le sfide future che attendono un'industria simbolo del Made in Italy, prima in Europa per la produzione di contenitori.

"Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono - ha sottolineato il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - ma non basta, occorre definire un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende". "Altri paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la Germania, ad esempio, con i 'contratti di protezione del clima' e gli Usa con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari. Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che il 68 per cento del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti", ha concluso. La percentuale di energia rinnovabile sul totale dei consumi, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11 per cento nel 2022 (+1 per cento rispetto all'anno precedente); la diminuzione del peso di bottiglie e vasetti prosegue, le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12 per cento negli ultimi 10 anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo minori emissioni di CO₂; l'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85/87 per cento di media (potenzialmente potrebbe arrivare al 100 per cento) nella produzione delle bottiglie scure (l'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO₂). Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro le emissioni di CO₂ diminuirebbero di circa l'8 per cento. Ma l'industria nazionale del vetro, come registra il Rapporto di Sostenibilità 2023, non ha solo ridotto la CO₂, ma anche, tra il 2016 e il 2022, le emissioni di NO_x del 41 per cento, quelle di Sox del 49 per cento e le polveri del 53 per cento. Anche i consumi idrici hanno registrato nel 2022 un calo del 39 per cento rispetto al 2016 (addirittura del 7,2 per cento tra il 2021 e il 2022), anche attraverso un importante contributo del recupero.

Industria vetro: il 68% delle aziende ha un piano per decarbonizzarsi

Secondo il nuovo *Rapporto di Sostenibilità 2023* di *Assovetro*, diminuiscono le emissioni di CO2 nel settore, sale l'utilizzo delle rinnovabili e diminuisce il peso delle bottiglie



Credit: Diego Botero

Francesco Carrubba

15 aprile 2024

Chi può chi meno, le imprese stanno intraprendendo la strada verso **la decarbonizzazione**. Questo graduale processo avviene a diverse velocità.

La terza edizione del **Rapporto di Sostenibilità 2023**, recentemente pubblicato da **Assovetro** e realizzato da **Ergo** dell'*Università Sant'Anna di Pisa*, fornisce un quadro di un settore industriale italiano notoriamente “**super-energivoro**” ma che, al contempo, sta avanzando sulla strada del **riciclo** e dell'**innovazione**.

Quest'ultima è fondamentale perché la maggior parte delle volte sono proprio **le tecnologie** a fornire soluzioni pratiche per rinnovare **gli impianti produttivi** e per rendere gli stabilimenti in grado di ridurre sia **le emissioni** sia **l'impronta di carbonio** della catena del valore.

Il perimetro di rendicontazione del documento comprende 16 aziende, 13 delle quali produttrici di vetro cavo e 3 di vetro piano, associate a Assovetro.

Il primo punto rilevante, emerso dal report, dunque riguarda innanzitutto il fatto che **il 68% delle aziende dispone già di una precisa “roadmap” per decarbonizzare** con traguardi fissati tra il 2030 e il 2050.

Tra gli obiettivi che si pongono le imprese ci sono la diminuzione dei **consumi energetici** e delle **emissioni di gas serra** mediante investimenti appropriati. La limitazione della **CO2** tra l'altro inevitabilmente passa anche attraverso l'utilizzo del "**rottame**".

Basti pensare infatti che nel 2022 ammontavano a 1.042.295 le tonnellate di **emissioni dirette** risparmiate grazie all'uso del **rottame di vetro**.

Il maggior impiego di quest'ultimo nella produzione consente inoltre di alleggerire notevolmente i contenitori e i vasetti.

Solamente **il peso delle bottiglie di vino** è calato del 12% nell'ultimo decennio. Questo ha portato naturalmente a un risparmio delle **materie prime** e nei **consumi energetici**, oltre che a una riduzione delle **emissioni di CO2**.

Nel frattempo cresce la diffusione delle **fonti rinnovabili**, per esempio per alimentare i forni, tramite l'adeguato sfruttamento di nuovi **combustibili**. La percentuale di energia rinnovabile sul totale dei consumi, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022, facendo segnare un +1% rispetto all'anno precedente.

L'industria del vetro, quindi, si sta dando abbastanza da fare anche se le aziende lamentano l'assenza di **normative e regolamenti** chiari, uniti a **incentivi e contributi** che sostengano gli sforzi del comparto.

Il nuovo report sulla **sostenibilità delle Vetriere** "si colloca in un delicato contesto internazionale, caratterizzato da diverse dinamiche geopolitiche e socio-economiche che hanno interessato anche il mondo del vetro", sottolinea **l'Associazione Nazionale** di questa industria.

"In particolare, le opportunità economiche legate alla **ripresa post-pandemia Covid** si sono scontrate con le sfide poste dalle crescenti tensioni internazionali, che hanno avuto una ricaduta particolarmente negativa sui **costi energetici**. Dall'altro lato, è cresciuta ulteriormente l'attenzione dedicata alla sostenibilità ambientale, con un aumento dell'urgenza nell'affrontare le sfide legate al **cambiamento climatico**, alla riduzione delle emissioni di gas serra e alla decarbonizzazione".

Assovetro | crisi taglia la produzione; sale uso del rottame

Nel 2023 -5,3% vetro cavo. 'Pronti alla sfida decarbonizzazione'
ROMA, 10 aprile 2024



Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande.

Lo spiega Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, affermando tuttavia che l'industria italiana del vetro è pronta per la sfida della decarbonizzazione. La produzione di vetro cavo nel 2023 è diminuita del 5,3%.

In particolare, la produzione di bottiglie è calata del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. Sono diminuiti anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%. Nel contempo, diminuiscono le emissioni di Co2 anche grazie all'aumento dell'uso di rottame arrivato all'85/87% di media nelle bottiglie scure e sale l'utilizzo delle rinnovabili; nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate. Il presidente di Assovetro, Marco Ravasi chiede "un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende".

Tecnologia: Vetro scuro anche con il 100% di riciclato

11 Aprile 2024

Il vetro di colore scuro, come quello per bottiglie da vino o da birra, può aversi all'85-87% medio grazie a rottame riciclato, e può anche arrivare potenzialmente addirittura al 100%. Contro una media del 30-35% di vetro riciclato per bottiglie in vetro chiaro. Il dato viene da Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria che ieri ha diffuso l'annuale report sulla propria attività e sui risultati conseguiti nel processo di riduzione di consumi ed emissioni nel biennio 2021-2022, guardando alle sfide future che chiamano nel ruolo di protagonista un settore industriale che è simbolo del Made in Italy. Nel suo intervento, Marco Ravasi, presidente di Assovetro e amministratore delegato di Verallia Italia, ha sottolineato durante la tavola rotonda dal tema 'Il vetro e la transizione ecologica' tenuta presso Palazzo Ripetta, che se è vero che si parla molto di alleggerimento dei contenitori alimentari in vetro, è altrettanto vero che un altro driver fondamentale per la riduzione di CO2 è appunto il vetro di colore scuro. Questo – l'ambra o il verde smeraldo delle bottiglie di birra, così come il verde scuro delle bottiglie da vino e da

olio – è prodotto con percentuali di rottame di vetro molto più elevate di quelle utilizzate per il vetro chiaro, cioè di colore bianco o come il mezzo bianco, ovvero il verdino chiaro delle bottiglie da acqua. Maggiore è la percentuale di vetro riciclato immesso nel processo produttivo, minore è la temperatura di fusione del vetro e minori sono le tonnellate di CO2 prodotte per tonnellata di vetro. Se si considera infatti un forno di medie-grandi dimensioni (110mila tonnellate/anno), che produce vetro cavo in colore bianco, le emissioni di CO2 sono circa 64mila tonnellate/anno, contro invece le circa 53mila tonnellate/anno prodotte da un forno della stessa dimensione che fa vetro scuro, il che significa -11mila tonnellate/anno di CO2 (-17%). E qualora tutti i forni italiani che oggi producono vetro cavo in colore chiaro (extra bianco/bianco/mezzo bianco) si convertano alla produzione di vetro scuro, le emissioni di anidride carbonica del settore industriale calerebbero di circa l'8% sul totale delle emissioni prodotte in un anno, cioè meno 2 milioni di tonnellate di CO2 (dato 2022). E Verallia sta stimolando la discussione sul passaggio ai colori scuri con alcuni dei principali player del mercato

del food e beverage italiano, con maggiore focus sulle aziende del settore alimentare, così come nel settore degli spirits. Aziende che sono spesso molto attente al tema della sostenibilità e che lavorano bene sull'alleggerimento dei contenitori, ma sono ancora molto 'sensibili' all'estetica del prodotto finito. Di qui l'invito da Assovetro e dai produttori di contenitori in vetro all'intero settore produttivo a considerare bene tutti gli aspetti che possono favorire una sostanziale riduzione delle emissioni di CO2 che si determinano con la produzione tradizionale, determinando comunque la preservazione di qualità, distintività e anche l'estetica del prodotto vetro. Il tutto con una minore 'impronta carbonica'.



tuttonotizie

Assovetro nel 2023 -5,3% vetro cavo. 'Pronti alla sfida decarbonizzazione'

ROMA, 10 aprile 2024



Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande.

Lo spiega Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, affermando tuttavia che l'industria italiana del vetro è pronta per la sfida della decarbonizzazione. La produzione di vetro cavo nel 2023 è diminuita del 5,3%.

In particolare, la produzione di bottiglie è calata del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. Sono diminuiti anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%. Nel contempo, diminuiscono le emissioni di Co2 anche grazie all'aumento dell'uso di rottame arrivato all'85/87% di media nelle bottiglie scure e sale l'utilizzo delle rinnovabili; nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate. Il presidente di Assovetro, Marco Ravasi chiede "un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende".

Assovetro | crisi taglia la produzione; sale uso del rottame

Nel 2023 -5,3% vetro cavo. 'Pronti alla sfida decarbonizzazione'
ROMA, 10 aprile 2024



Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande.

Lo spiega Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, affermando tuttavia che l'industria italiana del vetro è pronta per la sfida della decarbonizzazione. La produzione di vetro cavo nel 2023 è diminuita del 5,3%.

In particolare, la produzione di bottiglie è calata del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. Sono diminuiti anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%. Nel contempo, diminuiscono le emissioni di Co2 anche grazie all'aumento dell'uso di rottame arrivato all'85/87% di media nelle bottiglie scure e sale l'utilizzo delle rinnovabili; nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate. Il presidente di Assovetro, Marco Ravasi chiede "un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende".

Decarbonizzazione Industria Vetro Italiana: Una Rivoluzione Verde in Atto

- [Redazione Press Italia](#)
- [del 11 Aprile 2024](#)
- [Ambiente, Attualità](#)
-

L'Industria del Vetro Italiana e la Sfida dell'Energia Pulita.



ROMA – L'industria italiana del vetro accoglie la sfida della decarbonizzazione. Elettificazione, aumento della quota di energia green impiegata, nuovi combustibili; piani stringenti di riduzione dei gas serra per gli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche; un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio della catena del valore; interventi sul prodotto, come l'alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti e un maggior utilizzo di rottame nella produzione. Sono gli elementi principali della strategia su cui procede l'industria del vetro sulla strada della transizione energetica, che ha visto importanti investimenti per la riduzione di consumi e emissioni nel biennio 2021-2022 e la diminuzione delle emissioni di CO2 anche grazie all'utilizzo del rottame: nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate grazie all'uso del rottame di vetro.

Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, esamina i risultati acquisiti e le sfide future che attendono un'industria simbolo del Made in Italy, prima in Europa per la produzione di contenitori. "Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono – ha sottolineato il Presidente di Assovetro, Marco Ravasi – ma non basta, occorre definire un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende. Altri paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la Germania, ad esempio, con i 'contratti di protezione del clima' e gli Usa con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari. Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti".

Tutti i numeri della decarbonizzazione e della sostenibilità del vetro La percentuale di energia rinnovabile sul totale dei consumi, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente); la diminuzione del peso di bottiglie e vasetti prosegue, le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi 10 anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo minori emissioni di CO2; l'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85/87% di media (potenzialmente potrebbe arrivare al

100%) nella produzione delle bottiglie scure (l'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO₂). Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro le emissioni di CO₂ diminuirebbero di circa l'8%. Ma l'industria nazionale del vetro, come registra il Rapporto di Sostenibilità 2023, non ha solo ridotto la CO₂, ma anche, tra il 2016 e il 2022, le emissioni di NOX del 41%, quelle di SOX del 49% e le polveri del 53%. Anche i consumi idrici hanno registrato nel 2022 un calo del 39% rispetto al 2016 (addirittura del 7,2% tra il 2021 e il 2022), anche attraverso un importante contributo del recupero.

Dove la transizione energetica è una realtà Le aziende vetrarie italiane procedono a passo spedito sulla strada della riduzione della propria impronta carbonica. Gli esempi sono numerosi, eccone alcuni. Zignago Vetro ha da tempo stabilito obiettivi strategici al 2030 e si è dotata di un vero e proprio Piano di decarbonizzazione. Un'iniziativa chiave di questo percorso è l'impianto di Fossalta di Portogruaro alimentato ad energia rinnovabile prodotta dall'impianto a biomassa di Zignago Power che rifornisce quasi il 100% dell'elettricità consumata dalla vetreria e copre circa il 38% del fabbisogno di energia elettrica del Gruppo. La centrale di Zignago Power di Fossalta di Portogruaro, di tipo termoelettrico, utilizza, quale combustibile, biomassa di scarto (residui di potatura, scarti di segheria ecc.) e di filiera corta. Inoltre, recupera parte dell'energia termica dei fumi di combustione per produrre acqua calda ed anche per alimentare una rete di teleriscaldamento.

Verallia sta portando avanti il progetto HEATOX (preriscaldamento di gas e ossigeno), nuovo sul mercato, in cui metano e ossigeno passano attraverso uno scambiatore che recupera il delta termico rispetto alla temperatura di uscita del forno. In questo modo, metano e ossigeno entrano nel forno già preriscaldati e hanno bisogno di minori calorie per raggiungere la temperatura di fiamma. Consumando quindi meno combustibile, si arriva alla riduzione di circa il 5% delle emissioni di CO₂ "scope 1", ovvero quelle generate direttamente dalla combustione del gas impiegato per l'attività di fusione. Il Gruppo lavora anche per realizzare prodotti super leggeri e a minore carbon footprint, ha da poco lanciato sul mercato la Bordolese Air 300gr, la bottiglia Bordolese più leggera di sempre. Un progetto che utilizza strumenti di modellazione all'avanguardia per prevedere la resistenza meccanica della bottiglia.

Nello stabilimento O-I di Villotta di Chions ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei suoi due forni fusori, la cosiddetta tecnologia oxy-fuel, che consente di aumentare l'efficienza energetica utilizzando l'ossigeno. Questa nuova tecnologia ha permesso una riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%. Altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo "circolare" del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione.

La produzione di contenitori Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande. La produzione di vetro cavo nel 2023 è diminuita del 5,3%. In particolare, la produzione di bottiglie è calata sempre del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. È diminuito anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%.

Industria italiana del vetro, il 68% delle aziende è pronta per la decarbonizzazione

- giovedì 11 aprile 2024

L'industria italiana del vetro sta affrontando con determinazione la sfida della decarbonizzazione, adottando una strategia multidimensionale per ridurre l'impatto ambientale del settore. Questa strategia comprende diversi elementi chiave, tra cui l'elettrificazione degli impianti, l'incremento dell'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili e l'impiego di nuovi combustibili a basse emissioni di carbonio. Le aziende del settore stanno implementando piani rigorosi per la riduzione dei gas serra negli impianti produttivi, investendo in soluzioni tecnologiche innovative. Inoltre, viene adottato un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio lungo l'intera catena del valore, intervenendo anche sul prodotto finale. Ad esempio, si sta lavorando per alleggerire il peso di bottiglie e vasetti, riducendo così le emissioni associate alla produzione e al trasporto. Un altro elemento fondamentale della strategia è l'incremento dell'utilizzo di rottame di vetro nella produzione. Questa scelta non solo riduce la dipendenza dalle materie prime vergini, ma contribuisce anche in modo significativo alla riduzione delle emissioni di CO₂. Nel 2022, grazie all'impiego del rottame di vetro, l'industria italiana ha risparmiato 1.042.295 tonnellate di emissioni dirette. Gli investimenti realizzati nel biennio 2021-2022 testimoniano l'impegno concreto dell'industria del vetro nella transizione energetica e nella riduzione dei consumi e delle emissioni. Questi sforzi dimostrano la volontà del settore di contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico e di promuovere un modello di produzione più sostenibile e rispettoso dell'ambiente. Verso una transizione energetica sostenibile nel settore del vetro Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, esamina i risultati acquisiti e le sfide future che attendono un'industria simbolo del Made in Italy, prima in Europa per la produzione di contenitori. Secondo il Presidente di Assovetro, Marco Ravasi, le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico esistono, ma è necessario definire un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo. Inoltre, sono necessari adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende. Alcuni paesi, come la Germania e gli Stati Uniti, hanno adottato piani di supporto economico per facilitare la transizione energetica delle loro industrie energetiche. Il report di sostenibilità di Assovetro rivela che il 68% delle aziende esaminate ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione entro il 2030 e il 2050. Molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nei processi industriali che nei prodotti. Inoltre, l'utilizzo del rottame di vetro ha contribuito alla diminuzione delle emissioni di CO₂, con 1.042.295 tonnellate di emissioni dirette risparmiate nel 2022. L'industria del vetro in Italia è strategica, rappresentando il 21,3% della produzione continentale dei contenitori.

Assovetro nel 2023 -5,3% vetro cavo. 'Pronti alla sfida decarbonizzazione'

ROMA, 10 aprile 2024



Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande.

Lo spiega Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, affermando tuttavia che l'industria italiana del vetro è pronta per la sfida della decarbonizzazione. La produzione di vetro cavo nel 2023 è diminuita del 5,3%.

In particolare, la produzione di bottiglie è calata del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. Sono diminuiti anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%. Nel contempo, diminuiscono le emissioni di Co2 anche grazie all'aumento dell'uso di rottame arrivato all'85/87% di media nelle bottiglie scure e sale l'utilizzo delle rinnovabili; nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate. Il presidente di Assovetro, Marco Ravasi chiede "un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende".

Lightweight bottles and more recycling, the way to decarbonisation of Made in Italy glass

10/04/2024



Ascolta questo articolo

0:00 / 7:37

The Italian glass industry, first in Europe for the production of containers, presents data on the decarbonisation of production. Some plants are already ahead. However, the absence of incentive measures, launched in other countries, weighs heavily. The scenario was illustrated in Rome, on 9 April 2024, by Assovetro, the association of glass industrialists adhering to Confindustria.

The Made in Italy glass strategy for decarbonisation

In the two-year period 2021-2022 the Italian glass industry has started important investments to reduce energy consumption and CO2 emissions.

The strategy essentially rests on

- electrification, increase in the share of renewable energy used, new fuels
- stringent plans to reduce greenhouse gases for production plants through new technological solutions

- interventions on the product, such as lightening the weight of bottles and jars and greater use of glass cullet in production. The latter made it possible to reduce emissions by 1.042.295 tonnes of CO₂-EQUIVALENT?? in 2022.

Support for the transition, the example of Germany and the USA

The association of the glass industrialists underlines that the energy transition in such an energy-intensive sector requires political and economic support which is already a reality elsewhere.

'Technological solutions for a change of energy paradigm **there are** but not *bauction*, **a legislative-regulatory framework must be defined** clear and long-lasting, with adequate **incentive systems** that make investments sustainable for companies.

*Other countries, to facilitate the energy transition of their energy-intensive industry, have launched economic support plans: **Germany** for example, with 'climate protection contracts', and **USA** with grants of 6 billion dollars.*

Glass companies they are doing their part. Our sustainability report tells us that 68% of the sample examined has formalized a decarbonisation roadmap for 2030 and 2050 and many glass factories are already implementing important changes both in the field of industrial processes and products', declares Marco Ravasi, President of Assovetro.

The numbers of glass decarbonisation

The path of the Italian glass industry towards a more sustainable production system is illustrated by Assovetro with the following data:

- **the share of renewable energy**, self-produced or purchased, represented over 11% in 2022 (+1% compared to the previous year) of total consumption
- **the weight of the bottles** of wine has decreased by an average of 12% over the last 10 years. This leads to lower consumption of raw materials and energy and, consequently, generates lower CO₂ emissions,
- **the use of scrap** of glass has so far reached an average of 85/87% in the production of dark bottles (with a saving of 0,67 tonnes of CO₂ for each tonne of glass produced). If all the Italian ovens that produce light bottles (those that use the least amount of scrap) switched to dark glass, CO₂ emissions would decrease by around 8%.

The 2023 Sustainability Report shows how the glass industry also reduced carbon emissions between 2016 and 2022

- nitrogen oxides (NOX), -41%,
- sulfur oxides (SOX)), -49%
- dust, -53%.

Water consumption they in turn decreased significantly, thanks to an important contribution from the recovery. -39% between 2016 and 2022, -7,2% between 2021 and 2022.

Energy transition, the best examples

Three Italian industries of glass are used for example in reducing its carbon footprint.

1) Local biomass and district heating in Fossalta di Portogruaro

Zignago Glass – 3 billion containers a year – has long established strategic objectives for 2030 and has equipped itself with a real decarbonisation plan.

A key initiative of this path is the Fossalta di Portogruaro plant powered by renewable energy produced by the Zignago Power biomass plant which supplies almost 100% of the electricity consumed by the glass factory and covers approximately 38% of the Group's electricity needs.

The thermoelectric power plant of Zignago Power of Fossalta di Portogruaro uses waste biomass (pruning residues, sawmill waste, etc.) from a short supply chain as fuel. Also recovering part of the thermal energy of combustion fumes both to produce hot water and to power a district heating network.

2) Preheating of gases and light bottles from Verallia

Verallia (10 thousand employees and 34 production plants) is carrying out the innovative HEATOX project (preheating of gas and oxygen), where methane and oxygen pass through a heat exchanger applied to the oven. The gases thus enter the oven already preheated and require fewer calories to reach the flame temperature. This involves a reduction of approximately -5% in "scope 2" CO1 emissions, generated by the combustion of gas in fusion activity.

The group it also works on super light products with a lower carbon footprint, such as the Bordolese Air 300gr, the lightest Bordeaux bottle ever. A project that uses cutting-edge modeling tools to predict the mechanical resistance of the bottle.

3) OI, the oxygen that cuts consumption and emissions

The factory Oi of Villotta di Chions has started a project to use oxygen in the two melting furnaces to increase energy efficiency. This new technology – 'oxy-fuel' – has allowed a substantial reduction in energy consumption (-38%) and emissions (-80%).

Add to this the 'circular' reuse of the heat of the fumes, which preheats the glass cullet from separate waste collections before placing it in the melting furnaces.

Less consumption, less glass packaging

The consumer crisis, triggered by the geopolitical crisis and inflation, also penalized the production of glass containers, [excellent packaging](#) for food and drinks.

Production of hollow glass in 2023 has in fact decreased for both bottles (-5,3%) and vases (-0,9%).

Import and export of bottles in turn decreased by -11,6% and -18,3% respectively. For vases however, while exports fell by -30%, imports increased by +5,5%.

Verre, un million de tonnes d'émissions en moins en Italie

ITALY 24

Verre, un million de tonnes d'émissions en moins en Italie

[Local Katherine Local REPORT](#)



Le défi de la décarbonation ne fait pas peur à l'industrie de notre pays. Si tous les fours italiens qui produisent des bouteilles claires passaient au verre foncé, les émissions de dioxyde de carbone seraient réduites. diminuerait d'environ 8%

La poursuite de la crise géopolitique et de l'inflation ont conduit à enregistrer en 2023 un **baisse de la consommation** dans toute l'Europe, y compris en Italie, et par conséquent aussi dans le **production de récipients en verre**. La production de verre creux en 2023 a diminué de 5,3 %. En particulier, la production de bouteilles a baissé de 5,3% et celle de pots de 0,9%. Les importations et exportations de bouteilles ont également diminué respectivement de 11,6% et 18,3%. En revanche, pour les vases, alors que les exportations ont chuté de 30 %, les importations ont augmenté de 5,5 %.

Net de ces dynamiques, le **le défi de la décarbonation ne fait pas peur à l'industrie verrière italienne**. En 2021 et 2022, le secteur a réalisé d'importants investissements pour réduire la consommation et les émissions de CO₂ également grâce à l'utilisation de ferraille. Rien qu'en 2022, 1 042 295 tonnes d'émissions directes ont été économisées grâce au calcin de verre.

Verre : production d'énergie et réduction de la consommation

La part des énergies renouvelables dans la consommation totale, autoproduites ou achetées, représentait plus de 11% en 2022 (+1% par rapport à l'année précédente). La diminution du poids des bouteilles et des pots se poursuit, ceux de vin ayant réduit leur poids en moyenne de 12 % au cours des dix dernières années, nécessitant une consommation moindre de matières premières et d'énergie et, par conséquent, une production moindre d'émissions de CO₂. L'utilisation de calcin de verre a atteint une moyenne de 85/87 % (potentiellement elle pourrait atteindre 100 %) dans la production de bouteilles foncées (l'utilisation d'une tonne de calcin permet d'économiser 0,67 tonne de CO₂). Si tous les fours italiens produisant des bouteilles claires (ceux qui utilisent le moins de déchets) passaient au verre foncé, les émissions de CO₂ diminuerait d'environ 8 %.

Mais l'industrie nationale du verre, comme le montre le rapport sur le développement durable 2023, n'a pas seulement réduit ses émissions de CO₂ mais aussi, entre 2016 et 2022, NO_x de 41%, ceux de SO_x de 49% et les poussières de 53%. La consommation d'eau a également enregistré une baisse de 39% en 2022 par rapport à 2016 (même 7,2% entre 2021 et 2022), grâce également à une contribution importante de la valorisation.

« Les solutions technologiques pour un changement de paradigme énergétique existent – a souligné le **président d'Assovetro Marco Ravasi** – mais cela ne suffit pas, nous devons définir un cadre réglementaire clair et durable, avec des systèmes d'incitation adéquats qui rendent les investissements durables pour les entreprises. D'autres pays, pour faciliter la transition énergétique de leur industrie énergivore, ont lancé des plans de soutien économique : l'Allemagne, par exemple, avec des « contrats de protection du climat » et les États-Unis avec des subventions de 6 milliards de dollars. Les entreprises verrières font leur part. Notre rapport de développement durable nous indique que 68 % de l'échantillon examiné ont formalisé une feuille de route de décarbonation pour 2030 et 2050 et que de nombreuses verreries mettent déjà en œuvre des changements importants tant dans le domaine des processus industriels que des produits.

D

es entreprises vertueuses

Il existe une des entreprises verrières les plus vertueuses **Verre Zignago** qui a fixé de longue date des objectifs stratégiques à l'horizon 2030 et s'est doté d'un véritable plan de décarbonation. Une initiative clé de ce parcours est l'usine de Fossalta di Portogruaro, alimentée par l'énergie renouvelable produite par la centrale biomasse de Zignago Power, qui fournit près de 100 % de l'électricité consommée par la verrerie et couvre environ 38 % des besoins énergétiques en électricité du Groupe. La centrale électrique Zignago de Fossalta di Portogruaro, de type thermoélectrique, utilise comme combustible des déchets de biomasse (résidus de taille, déchets de scierie, etc.) et de la biomasse de chaîne d'approvisionnement courte. De plus, il récupère une partie de l'énergie thermique des fumées de combustion pour produire de l'eau chaude et également pour alimenter un réseau de chauffage urbain.

Verallia poursuit le projet **CHALEUREUX** (préchauffage de gaz et d'oxygène), nouveau sur le marché, dans lequel le méthane et l'oxygène traversent un échangeur qui récupère le delta thermique par rapport à la température de sortie du four. De cette façon, le méthane et l'oxygène entrent dans le four déjà préchauffés et nécessitent moins de calories pour atteindre la température de la flamme. Ainsi, en consommant moins de carburant, nous obtenons une réduction d'environ 5 % des émissions de CO₂ « scope 1 », c'est-à-dire ceux générés directement à partir de la combustion du gaz utilisé pour l'activité de fusion. Le Groupe travaille également à créer des produits ultra légers et à moindre coût *empreinte carbone* récemment lancé le **Bordeaux Air 300gr**, la bouteille bordelaise la plus légère jamais conçue. Un projet qui utilise des outils de modélisation de pointe pour prédire la résistance mécanique de la bouteille.

Dans l'usine **OI** de Villotta di Chions a lancé un projet visant à utiliser l'oxygène dans ses deux fours de fusion, ce qu'on appelle la technologie **oxy carburant**, ce qui vous permet d'augmenter l'efficacité énergétique en utilisant de l'oxygène. Cette nouvelle technologie a permis une réduction de la consommation d'énergie de plus de 38 % et des émissions d'environ 80 %. D'autres innovations ont touché la verrerie, comme la réutilisation « circulaire » de la chaleur provenant des fumées capable de préchauffer le calcin de verre issu de collectes séparées avant de le placer dans les fours de fusion.

20240410 18809
ZCZC7957/SXA
R ECO QBXB

Assovetro, crisi taglia la produzione; sale uso del rottame

Nel 2023 -5,3% vetro cavo. 'Pronti alla sfida decarbonizzazione'

(ANSA) - ROMA, 10 APR - Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande. Lo spiega Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, affermando tuttavia che l'industria italiana del vetro e' pronta per la sfida della decarbonizzazione.

La produzione di vetro cavo nel 2023 e' diminuita del 5,3%. In particolare, la produzione di bottiglie e' calata del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. Sono diminuiti anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export e' calato del 30%, l'import e' aumentato del 5,5%.

Nel contempo, diminuiscono le emissioni di Co2 anche grazie all'aumento dell'uso di rottame arrivato all'85/87% di media nelle bottiglie scure e sale l'utilizzo delle rinnovabili; nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate.

Il presidente di Assovetro, Marco Ravasi chiede "un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende". (ANSA).

DR-COM
10-APR-24 11:01 NNNN
ZCZC8001/SXA
R ECO QBXB

Assovetro, crisi taglia la produzione; sale uso del rottame (2)

(ANSA) - ROMA, 10 APR - Parlando di decarbonizzazione, la percentuale di energia rinnovabile sul totale dei consumi, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto al 2021); le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi 10 anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e producendo minori emissioni di Co2; l'utilizzo del rottame di vetro e' arrivato all'85/87% di media (potenzialmente potrebbe arrivare al 100%) nella produzione delle bottiglie scure (una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di Co2). Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (che utilizzano una minor quantita' di rottame) passassero al vetro scuro le emissioni di Co2 diminuirebbero di circa l'8%, rileva Assovetro.

L'industria nazionale del vetro, come registra il Rapporto di Sostenibilita' 2023, ha ridotto anche, tra il 2016 e il 2022, le emissioni di Nox (ossido di azoto) del 41%, quelle di Sox (ossido di zolfo) del 49% e le polveri del 53%. Scesi anche i consumi idrici: del 39% nel 2022 rispetto al 2016 (del 7,2% tra il 2021 e il 2022), anche per il contributo del recupero, spiega Assovetro.

Elettrificazione, aumento dell'energia green impiegata, nuovi combustibili; piani stringenti di riduzione dei gas serra; un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio della catena del valore; alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti

e un maggior utilizzo di rottame nella produzione sono gli elementi principali della strategia su cui procede l'industria del vetro sulla strada della transizione energetica.

"Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono - ha sottolineato Ravasi - Altri paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la Germania, ad esempio, con i 'contratti di protezione del clima' e gli Usa con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari. Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte - afferma - Il nostro report di sostenibilita' ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno gia' attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti". (ANSA).

DR-COM

10-APR-24 11:04 NNNN

DIR1535 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

CLIMA. ASSOVETRO: INDUSTRIA ITALIANA VETRO ACCOGLIE SFIDA DECARBONIZZAZIONE
OLTRE 1 MLN TON CO2 EVITATO USANDO ROTTAMI

(DIRE) Roma, 10 apr. - Elettrificazione, aumento della quota di energia green impiegata, nuovi combustibili; piani stringenti di riduzione dei gas serra per gli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche; un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio della catena del valore; interventi sul prodotto, come l'alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti e un maggior utilizzo di rottame nella produzione. Sono gli elementi principali della strategia su cui procede l'industria del vetro sulla strada della transizione energetica, che ha visto importanti investimenti per la riduzione di consumi e emissioni nel biennio 2021-2022 e la diminuzione delle emissioni di CO2 anche grazie all'utilizzo del rottame: nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate grazie all'uso del rottame di vetro. Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione di un incontro con la stampa esamina i risultati acquisiti e le sfide future che attendono un'industria simbolo del Made in Italy, prima in Europa per la produzione di contenitori. "Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono- ha sottolineato il presidente di Assovetro, Marco Ravasi- ma non basta, occorre definire un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende. Altri paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la Germania, ad esempio, con i 'contratti di protezione del clima' e gli Usa con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari. Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti". (Ran/Dire) 13:55 10-04-24 NNNN

DIR1545 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

CLIMA. ASSOVETRO: +11% ENERGIA VERDE, -12% PESO BOTTIGLIE E SE FOSSERO BRUNE...
PASSANDO A VETRO SCURO EMISSIONI CO2 DIMINUIREBBERO DI CIRCA 8%

(DIRE) Roma, 10 apr. - Più rinnovabili e meno spessore, meno CO2 e più rottame riciclato, meno ossidi di azoto e ossidi di zolfo, meno acqua e meno polveri. In forma assai sintetica queste le prestazioni ambientali dell'industria del vetro, diffuse da Assovetro in occasione di un incontro con la stampa. E una curiosità: se tutte le bottiglie fossero scure, color ambra, le emissioni di anidride carbonica diminuirebbero ulteriormente. Ma andiamo a vedere nel dettaglio le performance dell'industria del vetro. La percentuale di energia rinnovabile sul totale dei consumi, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente). La diminuzione del peso di bottiglie e vasetti prosegue, le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi 10 anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo minori emissioni di CO2. L'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85/87% di media (potenzialmente potrebbe arrivare al 100%) nella produzione delle bottiglie scure (l'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO2). Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro le emissioni di CO2 diminuirebbero di circa l'8%. Ma l'industria nazionale del vetro, come registra il Rapporto di Sostenibilità 2023 di Assovetro, non ha solo ridotto la CO2, ma anche, tra il 2016 e il 2022, le emissioni di NOx del 41%, quelle di SOx del 49% e le polveri del 53%. Anche i consumi idrici hanno registrato nel 2022 un calo del 39% rispetto al 2016 (addirittura del 7,2% tra il 2021 e il 2022), anche attraverso un importante contributo del recupero. (Ran/Dire) 14:02 10-04-24 NNNN

DIR1577 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT CLIMA. BIOMASSA E HEATOX, VETRO SOSTENIBILE E HITECH CON ZIGNAGO, VERALLIA E O-I SU MERCATO LA BORDOLESE AIR 300GR, BOTTIGLIA BORDOLESE PIÙ LEGGERA DI SEMPRE

(DIRE) Roma, 10 apr. - Le aziende vetrarie italiane procedono a passo spedito sulla strada della riduzione della propria impronta carbonica. Gli esempi sono numerosi, eccone un paio segnalati da Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione di un incontro con la stampa. Le aziende che vivono nel futuro del vetro sono Zignago Vetro e Verallia. Zignago Vetro ha da tempo stabilito obiettivi strategici al 2030 e si è dotata di un vero e proprio Piano di decarbonizzazione. Un'iniziativa chiave di questo percorso è l'impianto di Fossalta di Portogruaro alimentato ad energia rinnovabile prodotta dall'impianto a biomassa di Zignago Power che rifornisce quasi il 100% dell'elettricità consumata dalla vetreria e copre circa il 38% del fabbisogno di energia elettrica del Gruppo. La centrale di Zignago Power di Fossalta di Portogruaro, di tipo termoelettrico, utilizza, quale combustibile, biomassa di scarto (residui di potatura, scarti di segheria eccetera) e di filiera corta. Inoltre, recupera parte dell'energia termica dei fumi di combustione per produrre acqua calda ed anche per alimentare una rete di teleriscaldamento. Verallia sta portando avanti il progetto HEATOX (preriscaldamento di gas e ossigeno), nuovo sul mercato, in cui metano e ossigeno passano attraverso uno scambiatore che recupera il delta termico rispetto alla temperatura di uscita del forno. In questo modo, metano e ossigeno entrano nel forno già preriscaldati e hanno bisogno di minori calorie per raggiungere la temperatura di fiamma. Consumando quindi meno combustibile, si arriva alla riduzione di circa il 5% delle emissioni di CO₂ "scope 1", ovvero quelle generate direttamente dalla combustione del gas impiegato per l'attività di fusione. (SEGUE)
(Ran/Dire) 14:11 10-04-24 NNNN

CLIMA. BIOMASSA E HEATOX, VETRO SOSTENIBILE E HITECH CON ZIGNAGO, VERALLIA E O-I -2-
(DIRE) Roma, 10 apr. - Il gruppo Verallia lavora anche per realizzare prodotti super leggeri e a minore carbon footprint, ha da poco lanciato sul mercato la Bordolese Air 300gr, la bottiglia Bordolese più leggera di sempre. Un progetto che utilizza strumenti di modellazione all'avanguardia per prevedere la resistenza meccanica della bottiglia. Nello stabilimento O-I di Villotta di Chions ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei suoi due forni fusori, la cosiddetta tecnologia oxy-fuel, che consente di aumentare l'efficienza energetica utilizzando l'ossigeno. Questa nuova tecnologia ha permesso una riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%. Altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo circolare del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione. (Ran/Dire) 14:11 10-04-24 NNNN

DIR1590 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

IMPRESE. ASSOVIETRO: IN 2023 PRODUZIONE VETRO CAVO DIMINUITA DEL 5,3% PRODUZIONE BOTTIGLIE SEMPRE -5,3%, QUELLA DEI VASI -0,9%

(DIRE) Roma, 10 apr. - La produzione di vetro cavo nel 2023 è diminuita del 5,3%. In particolare, la produzione di bottiglie è calata sempre del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione di un incontro con la stampa esamina i risultati acquisiti e le sfide future che attendono un'industria simbolo del Made in Italy, prima in Europa per la produzione di contenitori. "Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, 'vestito' d'eccellenza per cibi e bevande", segnala Assovetro. È diminuito anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%. (Ran/Dire) 14:15 10-04-24 NNNN

SOSTENIBILITA': L'INDUSTRIA ITALIANA DEL VETRO PRONTA PER LA SFIDA DELLA
DECARBONIZZAZIONE =

Meno emissioni di CO₂, più rinnovabili, per risparmiare CO₂ bottiglie più leggere e aumenta l'uso del rottame

Roma, 10 apr. - (**Adnkronos**) - L'industria italiana del vetro accoglie la sfida della decarbonizzazione. Elettrificazione, aumento della quota di energia green impiegata, nuovi combustibili; piani stringenti di riduzione dei gas serra per gli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche; un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio della catena del valore; interventi sul prodotto, come l'alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti e un maggior utilizzo di rottame nella produzione. Sono gli elementi principali della strategia su cui procede l'industria del vetro sulla strada della transizione energetica, che ha visto importanti investimenti per la riduzione di consumi e emissioni nel biennio 2021-2022 e la diminuzione delle emissioni di CO₂ anche grazie all'utilizzo del rottame: nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate grazie all'uso del rottame di vetro. Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, esamina i risultati acquisiti e le sfide future che attendono un'industria simbolo del Made in Italy, prima in Europa per la produzione di contenitori. "Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono - dice il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - ma non basta, occorre definire un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende. Altri paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la Germania, ad esempio, con i 'contratti di protezione del clima' e gli Usa con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari. Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti".

SOSTENIBILITA': L'INDUSTRIA ITALIANA DEL VETRO PRONTA PER LA SFIDA DELLA
DECARBONIZZAZIONE -2

Roma, 10 apr. - (Adnkronos) La percentuale di energia rinnovabile sul totale dei consumi, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente); la diminuzione del peso di bottiglie e vasetti prosegue, le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi 10 anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo minori emissioni di CO₂; l'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85/87% di media (potenzialmente potrebbe arrivare al 100%) nella produzione delle bottiglie scure (l'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO₂). Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro le emissioni di CO₂ diminuirebbero di circa l'8%. Ma l'industria nazionale del vetro, come registra il Rapporto di Sostenibilità 2023, non ha solo ridotto la CO₂, ma anche, tra il 2016 e il 2022, le emissioni di NO_x del 41%, quelle di SO_x del 49% e le polveri del 53%. Anche i consumi idrici hanno registrato nel 2022 un calo del 39% rispetto al 2016 (addirittura del 7,2% tra il 2021 e il 2022), anche attraverso un importante contributo del recupero.

SOSTENIBILITA': L'INDUSTRIA ITALIANA DEL VETRO PRONTA PER LA SFIDA DELLA
DECARBONIZZAZIONE -3

Roma, 10 apr. - (Adnkronos) Le aziende vetrarie italiane procedono a passo spedito sulla strada della riduzione della propria impronta carbonica. Gli esempi sono numerosi. Zignago Vetro si è dotata di un

vero e proprio Piano di decarbonizzazione. Un'iniziativa chiave di questo percorso è l'impianto di Fossalta di Portogruaro alimentato ad energia rinnovabile prodotta dall'impianto a biomassa di Zignago Power che rifornisce quasi il 100% dell'elettricità consumata dalla vetreria e copre circa il 38% del fabbisogno di energia elettrica del Gruppo. La centrale di Zignago Power di Fossalta di Portogruaro, di tipo termoelettrico, utilizza biomassa di scarto e di filiera corta. Inoltre, recupera parte dell'energia termica dei fumi di combustione per produrre acqua calda ed anche per alimentare una rete di teleriscaldamento. Verallia sta portando avanti il progetto Heatox (preriscaldamento di gas e ossigeno), nuovo sul mercato, in cui metano e ossigeno passano attraverso uno scambiatore che recupera il delta termico rispetto alla temperatura di uscita del forno. In questo modo, metano e ossigeno entrano nel forno già preriscaldati e hanno bisogno di minori calorie per raggiungere la temperatura di fiamma. Consumando quindi meno combustibile, si arriva alla riduzione di circa il 5% delle emissioni di CO₂. Nello stabilimento O-I di Villotta di Chions ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei suoi due forni fusori, la cosiddetta tecnologia oxy-fuel, che consente di aumentare l'efficienza energetica utilizzando l'ossigeno. Questa nuova tecnologia ha permesso una riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%. Altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo "circolare" del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione

Ambiente: nel 2022 con rottame vetro -1 mln t emissioni CO2 =

(AGI) - Roma, 10 apr. - L'industria italiana del vetro raccoglie la sfida della decarbonizzazione: nel 2022 sono state 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate grazie all'uso del rottame di vetro. Il dato è stato diffuso da Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria che ieri ha illustrato l'annuale report sulla propria attività e sui risultati conseguiti nel processo di riduzione di consumi ed emissioni nel biennio 2021-2022, guardando alle sfide future che chiamano nel ruolo di protagonista un settore industriale che è simbolo del Made in Italy. Anche grazie appunto all'utilizzo del rottame. E ancora una volta il vetro si conferma il "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande, con l'Italia che è ancora il Paese più virtuoso nell'Unione europea in fatto di recupero e riciclo del vetro da imballaggio, toccando un tasso dell'80,8% contro un obiettivo del 75% fissato dalla Ue addirittura per il 2030. L'Italia è quindi già ora in forte vantaggio di anni rispetto agli altri in merito all'indicazione comunitaria nella produzione di contenitori. Elettrificazione, aumento della quota di energia green impiegata, nuovi combustibili; piani stringenti di riduzione dei gas serra per gli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche. E ancora: un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio della catena del valore; interventi sul prodotto, come l'alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti e un maggior utilizzo di rottame nella produzione. Sono questi gli elementi principali della strategia su cui procede l'industria del vetro sulla strada della transizione energetica, che ha visto importanti investimenti per la riduzione di consumi e emissioni nel biennio 2021-2022. I numeri della decarbonizzazione e della ulteriore sostenibilità del vetro ci dicono che la percentuale di energia rinnovabile sul totale dei consumi, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente); la diminuzione del peso di bottiglie e vasetti prosegue, le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi 10 anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo minori emissioni di CO₂; nella produzione di bottiglie scure l'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85-87% di media, e potenzialmente potrebbe arrivare al 100% (il ricorso a una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO₂). E se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (sono quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro, ecco che le emissioni di CO₂ diminuirebbero di circa l'8%.(segue)

Ambiente: nel 2022 con rottame vetro -1 mln t emissioni CO2 =2

(AGI) - Roma, 10 apr. - Altri dati interessanti: l'industria nazionale del vetro, come registra il Rapporto di Sostenibilità 2023, non ha solo ridotto la CO₂, ma anche, tra il 2016 e il 2022, le emissioni di NOX (ossidi di azoto) del 41%, quelle di SOX (ossidi di zolfo) del 49% e le polveri del 53%. Anche i consumi idrici hanno registrato nel 2022 un calo: meno 39% rispetto al 2016 (addirittura meno 7,2% tra il 2021 e il 2022), anche attraverso un importante contributo del recupero. L'industria di settore chiama però il decisore politico a impegni precisi, se si vuole continuare ad avere un trend positivo del Paese in fatto di sostenibilità ambientale. "Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono - ha sottolineato il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - ma non basta: occorre definire un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende. Altri Paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la Germania, ad esempio, l'ha fatto con i 'contratti di protezione del clima' e gli Usa con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari. Le aziende italiane del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro Report di Sostenibilità ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050, e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti"

Tecnologia: vetro scuro anche con il 100% di riciclato =

= (AGI) - Roma, 10 apr. - Il vetro di colore scuro, come quello per bottiglie da vino o da birra, può aversi all'85-87% medio grazie a rottame riciclato, e può anche arrivare potenzialmente addirittura al 100%. Contro una media del 30-35% di vetro riciclato per bottiglie in vetro chiaro. Il dato viene da Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria che ieri ha diffuso l'annuale report sulla propria attività e sui risultati conseguiti nel processo di riduzione di consumi ed emissioni nel biennio 2021-2022, guardando alle sfide future che chiamano nel ruolo di protagonista un settore industriale che è simbolo del Made in Italy. Nel suo intervento, Marco Ravasi, presidente di Assovetro e amministratore delegato di Verallia Italia, ha sottolineato durante la tavola rotonda dal tema 'Il vetro e la transizione ecologica' tenuta presso Palazzo Ripetta, che se è vero che si parla molto di alleggerimento dei contenitori alimentari in vetro, è altrettanto vero che un altro driver fondamentale per la riduzione di CO2 è appunto il vetro di colore scuro. Questo - l'ambra o il verde smeraldo delle bottiglie di birra, così come il verde scuro delle bottiglie da vino e da olio - è prodotto con percentuali di rottame di vetro molto più elevate di quelle utilizzate per il vetro chiaro, cioè di colore bianco o come il mezzo bianco, ovvero il verdino chiaro delle bottiglie da acqua. (segue)

Tecnologia: vetro scuro anche con il 100% di riciclato 2=

= (AGI) - Roma, 10 apr. - Maggiore è la percentuale di vetro riciclato immesso nel processo produttivo, minore è la temperatura di fusione del vetro e minori sono le tonnellate di CO2 prodotte per tonnellata di vetro. Se si considera infatti un forno di medie-grandi dimensioni (110mila tonnellate/anno), che produce vetro cavo in colore bianco, le emissioni di CO2 sono circa 64mila tonnellate/anno, contro invece le circa 53mila tonnellate/anno prodotte da un forno della stessa dimensione che fa vetro scuro, il che significa -11mila tonnellate/anno di CO2 (-17%). E qualora tutti i forni italiani che oggi producono vetro cavo in colore chiaro (extra bianco/bianco/mezzo bianco) si convertano alla produzione di vetro scuro, le emissioni di anidride carbonica del settore industriale calerebbero di circa l'8% sul totale delle emissioni prodotte in un anno, cioè meno 2 milioni di tonnellate di CO2 (dato 2022). E Verallia sta stimolando la discussione sul passaggio ai colori scuri con alcuni dei principali player del mercato del food e beverage italiano, con maggiore focus sulle aziende del settore alimentare, così come nel settore degli spirits. Aziende che sono spesso molto attente al tema della sostenibilità e che lavorano bene sull'alleggerimento dei contenitori, ma sono ancora molto 'sensibili' all'estetica del prodotto finito. Di qui l'invito da Assovetro e dai produttori di contenitori in vetro all'intero settore produttivo a considerare bene tutti gli aspetti che possono favorire una sostanziale riduzione delle emissioni di CO2 che si determinano con la produzione tradizionale, determinando comunque la preservazione di qualità, distintività e anche l'estetica del prodotto vetro. Il tutto con una minore 'impronta carbonica'.

Assovetro: Industria italiana del vetro pronta per la sfida della decarbonizzazione

Roma, 10 apr (GEA) - L'industria italiana del vetro accoglie la sfida della decarbonizzazione. Elettrificazione, aumento della quota di energia green impiegata, nuovi combustibili; piani stringenti di riduzione dei gas serra per gli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche; un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio della catena del valore; interventi sul prodotto, come l'alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti e un maggior utilizzo di rottame nella produzione. Sono gli elementi principali della strategia su cui procede l'industria del vetro sulla strada della transizione energetica, che ha visto importanti investimenti per la riduzione di consumi e emissioni nel biennio 2021-2022 e la diminuzione delle emissioni di CO2 anche grazie all'utilizzo del rottame: nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate grazie all'uso del rottame di vetro. Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, esamina i risultati acquisiti e le sfide future che attendono un'industria simbolo del Made in Italy, prima in Europa per la produzione di contenitori. "Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono - ha sottolineato il Presidente di Assovetro, Marco Ravasi - ma non basta, occorre definire un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende. Altri paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la Germania, ad esempio, con i 'contratti di protezione del clima' e gli Usa con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari. Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti". (Segue)

Assovetro: Industria italiana del vetro pronta per la sfida della decarbonizzazione (2)

Roma, 10 apr (GEA) -La percentuale di energia rinnovabile sul totale dei consumi, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente); la diminuzione del peso di bottiglie e vasetti prosegue, le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi 10 anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo minori emissioni di CO2; l'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85/87% di media (potenzialmente potrebbe arrivare al 100%) nella produzione delle bottiglie scure (l'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO2). Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro le emissioni di CO2 diminuirebbero di circa l'8%. Ma l'industria nazionale del vetro, come registra il Rapporto di Sostenibilità 2023, non ha solo ridotto la CO2, ma anche, tra il 2016 e il 2022, le emissioni di NOX del 41%, quelle di SOX del 49% e le polveri del 53%. Anche i consumi idrici hanno registrato nel 2022 un calo del 39% rispetto al 2016 (addirittura del 7,2% tra il 2021 e il 2022), anche attraverso un importante contributo del recupero. (segue)

Assovetro: Industria italiana del vetro pronta per la sfida della decarbonizzazione (3)

Roma, 10 apr (GEA)Le aziende vetrarie italiane procedono a passo spedito sulla strada della riduzione della propria impronta carbonica. Gli esempi sono numerosi, eccone alcuni. Zignago Vetro ha da tempo stabilito obiettivi strategici al 2030 e si è dotata di un vero e proprio Piano di decarbonizzazione. Un'iniziativa chiave di questo percorso è l'impianto di Fossalta di Portogruaro alimentato ad energia rinnovabile prodotta dall'impianto a biomassa di Zignago Power che rifornisce quasi il 100% dell'elettricità consumata dalla vetreria e copre circa il 38% del fabbisogno di energia elettrica del Gruppo. La centrale di Zignago Power di Fossalta di Portogruaro, di tipo termoelettrico, utilizza, quale combustibile, biomassa di scarto (residui di potatura, scarti di segheria ecc.) e di filiera corta. Inoltre, recupera parte dell'energia termica dei fumi di combustione per produrre acqua calda ed

anche per alimentare una rete di teleriscaldamento. Verallia sta portando avanti il progetto HEATOX (preriscaldamento di gas e ossigeno), nuovo sul mercato, in cui metano e ossigeno passano attraverso uno scambiatore che recupera il delta termico rispetto alla temperatura di uscita del forno. In questo modo, metano e ossigeno entrano nel forno già preriscaldati e hanno bisogno di minori calorie per raggiungere la temperatura di fiamma. Consumando quindi meno combustibile, si arriva alla riduzione di circa il 5% delle emissioni di CO₂ “scope 1”, ovvero quelle generate direttamente dalla combustione del gas impiegato per l’attività di fusione. Il Gruppo lavora anche per realizzare prodotti super leggeri e a minore carbon footprint, ha da poco lanciato sul mercato la Bordolese Air 300gr, la bottiglia Bordolese più leggera di sempre. Un progetto che utilizza strumenti di modellazione all’avanguardia per prevedere la resistenza meccanica della bottiglia. Nello stabilimento O-I di Villotta di Chions ha preso il via un progetto di utilizzo dell’ossigeno nei suoi due forni fusori, la cosiddetta tecnologia oxy-fuel, che consente di aumentare l’efficienza energetica utilizzando l’ossigeno. Questa nuova tecnologia ha permesso una riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l’80%. Altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo “circolare” del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione. Il perdurare della crisi geopolitica e dell’inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, 'vestito' d’eccellenza per cibi e bevande.

Vetro: industria italiana pronta per sfida decarbonizzazione (Assovetro)

ROMA (MF-NW)--L'industria italiana del vetro accoglie la sfida della decarbonizzazione. Elettificazione, aumento della quota di energia green impiegata, nuovi combustibili; piani stringenti di riduzione dei gas serra per gli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche; un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio della catena del valore; interventi sul prodotto, come l'alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti e un maggior utilizzo di rottame nella produzione.

Sono gli elementi principali della strategia su cui procede l'industria del vetro sulla strada della transizione energetica, che ha visto importanti investimenti per la riduzione di consumi e emissioni nel biennio 2021-2022 e la diminuzione delle emissioni di CO2 anche grazie all'utilizzo del rottame: nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate grazie all'uso del rottame di vetro. Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, esamina i risultati acquisiti e le sfide future che attendono un'industria simbolo del Made in Italy, prima in Europa per la produzione di contenitori.

"Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono ma non basta, occorre definire un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende. Altri paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la Germania, ad esempio, con i 'contratti di protezione del clima' e gli Usa con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari", ha affermato il presidente di Assovetro, Marco Ravasi precisando che "le aziende del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che il 68% del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti".

La percentuale di energia rinnovabile sul totale dei consumi, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11% nel 2022 (+1% rispetto all'anno precedente); la diminuzione del peso di bottiglie e vasetti prosegue, le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12% negli ultimi 10 anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo minori emissioni di CO2; l'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85/87% di media (potenzialmente potrebbe arrivare al 100%) nella produzione delle bottiglie scure (l'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO2). Se tutti i forni italiani che

producono bottiglie chiare (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro le emissioni di CO2 diminuirebbero di circa l'8%.

Il perdurare della crisi geopolitica e dell'inflazione hanno fatto registrare nel 2023 un calo dei consumi in tutta Europa, Italia compresa, e di conseguenza anche della produzione dei contenitori in vetro, "vestito" d'eccellenza per cibi e bevande. La produzione di vetro cavo nel 2023 è diminuita del 5,3%. In particolare, la produzione di bottiglie è calata sempre del 5,3% e quella dei vasi dello 0,9%. È diminuito anche l'import e l'export di bottiglie rispettivamente dell'11,6% e del 18,3%. Per i vasi invece, mentre l'export è calato del 30%, l'import è aumentato del 5,5%.

Ambiente: Assovetro, industria italiana pronta sfida decarbonizzazione, sale utilizzo rinnovabili

Roma, 10 apr - (Agenzia Nova) - L'industria italiana del vetro accoglie la sfida della decarbonizzazione. Elettificazione, aumento della quota di energia green impiegata, nuovi combustibili; piani stringenti di riduzione dei gas serra per gli impianti produttivi attraverso nuove soluzioni tecnologiche; un approccio sistematico per ridurre l'impronta di carbonio della catena del valore; interventi sul prodotto, come l'alleggerimento di peso di bottiglie e vasetti e un maggior utilizzo di rottame nella produzione. Sono gli elementi principali della strategia su cui procede l'industria del vetro sulla strada della transizione energetica, che ha visto importanti investimenti per la riduzione di consumi e emissioni nel biennio 2021-2022 e la diminuzione delle emissioni di CO₂ anche grazie all'utilizzo del rottame: nel 2022 sono state di 1.042.295 tonnellate le emissioni dirette risparmiate grazie all'uso del rottame di vetro. Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, esamina i risultati acquisiti e le sfide future che attendono un'industria simbolo del Made in Italy, prima in Europa per la produzione di contenitori. (segue)

Ambiente: Assovetro, industria italiana pronta sfida decarbonizzazione, sale utilizzo rinnovabili(2)

Roma, 10 apr - (Agenzia Nova) - "Le soluzioni tecnologiche per un cambio di paradigma energetico ci sono - ha sottolineato il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - ma non basta, occorre definire un quadro normativo-regolatorio chiaro e duraturo, con adeguati sistemi incentivanti che rendano sostenibili gli investimenti per le aziende". "Altri paesi, per facilitare la transizione energetica della propria industria energivora, hanno varato piani di supporto economico: la Germania, ad esempio, con i 'contratti di protezione del clima' e gli Usa con sovvenzioni per 6 miliardi di dollari. Le aziende del vetro stanno facendo la loro parte. Il nostro report di sostenibilità ci dice che il 68 per cento del campione esaminato ha formalizzato una roadmap di decarbonizzazione al 2030 e 2050 e molte vetrerie stanno già attuando importanti cambiamenti sia nel campo dei processi industriali che dei prodotti", ha concluso. La percentuale di energia rinnovabile sul totale dei consumi, autoprodotta o acquistata, ha rappresentato oltre l'11 per cento nel 2022 (+1 per cento rispetto all'anno precedente); la diminuzione del peso di bottiglie e vasetti prosegue, le bottiglie di vino hanno ridotto in media il loro peso del 12 per cento negli ultimi 10 anni, richiedendo minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, producendo minori emissioni di CO₂; l'utilizzo del rottame di vetro è arrivato all'85/87 per cento di media (potenzialmente potrebbe arrivare al 100 per cento) nella produzione delle bottiglie scure (l'utilizzo di una tonnellata di rottame consente di risparmiare 0,67 tonnellate di CO₂). Se tutti i forni italiani che producono bottiglie chiare (quelle che utilizzano una minor quantità di rottame) passassero al vetro scuro le emissioni di CO₂ diminuirebbero di circa l'8 per cento. Ma l'industria nazionale del vetro, come registra il Rapporto di Sostenibilità 2023, non ha solo ridotto la CO₂, ma anche, tra il 2016 e il 2022, le emissioni di NOX del 41 per cento, quelle di Sox del 49 per cento e le polveri del 53 per cento. Anche i consumi idrici hanno registrato nel 2022 un calo del 39 per cento rispetto al 2016 (addirittura del 7,2 per cento tra il 2021 e il 2022), anche attraverso un importante contributo del recupero. (segue)

Ambiente: Assovetro, industria italiana pronta sfida decarbonizzazione, sale utilizzo rinnovabili(3)

Roma, 10 apr (Agenzia Nova) - Le aziende vetrarie italiane procedono a passo spedito sulla strada della riduzione della propria impronta carbonica. Gli esempi sono numerosi, eccone alcuni. Zignago Vetro ha

da tempo stabilito obiettivi strategici al 2030 e si e' dotata di un vero e proprio Piano di decarbonizzazione. Un'iniziativa chiave di questo percorso e' l'impianto di Fossalta di Portogruaro alimentato ad energia rinnovabile prodotta dall'impianto a biomassa di Zignago Power che rifornisce quasi il cento per cento dell'elettricit  consumata dalla vetreria e copre circa il 38 per cento del fabbisogno di energia elettrica del Gruppo. La centrale di Zignago Power di Fossalta di Portogruaro, di tipo termoelettrico, utilizza, quale combustibile, biomassa di scarto (residui di potatura, scarti di segheria ecc.) e di filiera corta. Inoltre, recupera parte dell'energia termica dei fumi di combustione per produrre acqua calda ed anche per alimentare una rete di teleriscaldamento. Verallia sta portando avanti il progetto Heatox (preriscaldamento di gas e ossigeno), nuovo sul mercato, in cui metano e ossigeno passano attraverso uno scambiatore che recupera il delta termico rispetto alla temperatura di uscita del forno. In questo modo, metano e ossigeno entrano nel forno gi  preriscaldati e hanno bisogno di minori calorie per raggiungere la temperatura di fiamma. Consumando quindi meno combustibile, si arriva alla riduzione di circa il 5 per cento delle emissioni di CO2 "scope 1", ovvero quelle generate direttamente dalla combustione del gas impiegato per l'attivit  di fusione.